ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 24. Trimestre L. 12.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 3.
Provincia » 10.

TORINO, 2 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

1, *ore* 2,55 pom.

In principio di seduta, oggi alla Camera, eravi molta aspettazione essendo corsa la voce che si sarebbero fatte comunicazioni del Governo annuncianti le dimissioni dell'attuale Gabinetto.

L'aspettazione fu delusa dall'assenza del ministro Berti col solito portafoglio d'agricoltura e commercio.

— I ministri si radunarono a consiglio oggi a mezzogiorno in casa di Depretis.

Essi stanno discutendo tuttora, meno l'on. Berti venuto alla Camera perchè si deve approvare il bilancio del suo Ministero.

È quindi impossibile conoscere le deliberazioni prese.

Le voci che corrono sono contraddittorie.

È probabile che nemmeno oggi si prenda una risoluzione.

— Lunedì, ricorrendo l'anniversario dell'incoronazione del Papa, questi si recherà solennemente in sedia gestatoria a pontificare nella cappella Sistina.

Sarà circondato dalla Corte Pontificia.

Alla funzione assisteranno i cardinali del Sacro Collegio, il Corpo diplomatico e l'aristocrazia clericale invitata.

1, *ore* 3,50 *pom.*

Secondo le ultime informazioni, tutto il Ministero avrebbe deciso di rimanere al suo posto.

Il ministro Baccelli presenterà oggi stesso al Senato la famosa legge per la riforma universitaria.

PARIGI, 1, *ore* 11,45 *ant.*

Gli scioperanti delle miniere carbonifere di Anzin hanno deciso di continuare nello sciopero e di non capitolare.

Regna perciò grande agitazione nella città di Denain.

— Dispacci dall'Egitto annunziano la partenza della nave *Vincent* per l'Inghilterra, appartatrice d'un progetto fatto in vista di scongiurare la bancarotta dell'Egitto, non essendo possibile di modificare la legge di liquidazione del debito egiziano.

L'Inghilterra si dichiarerebbe responsabile degli affari accaduti in Egitto e sopporterà per 10 anni le spese dell'esercito d'occupazione.

BERLINO, 1, *ore* 12 *ant.*

La notizia che il principe imperiale andrà in Serbia è dubbia.

— Attendesi di giorno in giorno una ordinanza di non farsi luogo a procedere contro il poeta polacco Kraszewski.

FIRENZE, 1, *ore* 10,10 *ant.*

Al collegio elettorale di Siena, alla candidatura del generale Serafini, si oppone quella di Bandi.

Da quanto telegrafano alla *Nazione*, parrebbe che la prima di questo candidature incontra grandi difficoltà, mentre la seconda va acquistando ogni più simpatia.

L'esito della votazione non si può prevedere.

— Domenica avrà luogo una seconda convocazione dell'Associazione democratica costituzionale.

La prima adunanza che doveva tenersi giorni fa, non ebbe luogo per mancanza del numero legale di soci.

NAPOLI, 1, *ore* 2,50 *pom.*

Stamane quel tale Indolfi che doveva essere giudicato per l'assassinio del colonnello dei pompieri Semmola, alzandosi di letto cadde a terra morto improvvisamente.

Oggi stesso i giurati avrebbero pronunciato il verdetto nella sua causa.

Verrà fatta la sezione cadaverica per verificare la causa della morte.

— Domani, tempo permettendo, il noto areonauta Blondeau eseguirà la terza ascensione facendo giuochi parziali.

— In questi Circoli politici si giudica che la crisi si scioglierà con una parziale modificazione del Ministero.

(Agenzia Stefani).

Smirne, 1. — È avvenuto un terremoto a Chio, Teschme e Vurla.

Londra, 1. — Per le precauzioni prese alle stazioni ferroviarie, gli impiegati potranno aprire i bagagli sospetti.

Berlino, 1. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* nega categoricamente che Bismarck abbe un abboccamento con un nobile polacco a Varzin nel 1881 e discorse delle aspirazioni dei Polacchi. Da 15 anni nessun polacco si è recato a Varzin.

Brindisi, 1. — Da oggi i piroscafi della Peninsulare colla Valigia delle Indie e i viaggiatori già approdano direttamente ad Alessandria come praticavasi prima dell'epidemia.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dice che un dispaccio di Baker da Suakim, alle ore una del mattino, constata che la città è tranquilla e che non si ha alcuna notizia da Teb. Credesi che non fuvvi combattimento.

Il *Daily News* reca che un dispaccio di Graham considera possibile un accomodamento soddisfacente senza spargimento di sangue.

Dongola, 1. — Una riunione di 2500 minatori decise di continuare lo sciopero. Si organizzano riunioni in altre località.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

1, *ore* 9,20 *pom.*

Si conferma la voce corsa che nel Consiglio dei ministri d'oggi l'on. Baccelli dichiarò di recedere dal presentare le sue dimissioni. Quindi l'intero Gabinetto decise di rimanere al suo posto e di attendere la prossima discussione politica per conoscere se goda o no la fiducia della Maggioranza.

Il *Fanfulla* dice che molti deputati avevano espresso ai ministri quanto rincrescerebbe ora lunga, laboriosa e difficile una crisi generale.

La *Rassegna* dice che la risoluzione presa dal Ministero chiude un periodo di malessere e ne apre uno d'infermità.

Il *Bersagliere* assicura che in seguito alla decisione del Ministero gli on. Parenzo ed Avonti ritireranno le loro interpellanze sulla politica interna.

L'*Opinione* dice che Depretis poteva lasciare che si dimettesse il solo ministro Baccelli. Questa sarebbe stata una soluzione più corretta.

Però egli, non volendo separarsi dal suo collega in questa questione, deve affrontare le interpellanze, spiegare nuovamente la sua politica e consolidare la Maggioranza.

Fatto ciò si presenterà certo occasione di mettere in chiaro, senza riguardi politici, se l'on. Baccelli abbia o non abbia il suffragio della Camera.

La *Riforma* dice che la risoluzione del Ministero non fece che rinviare la crisi, ma con ciò non si fece che rendere più acuta la crisi ministeriale.

— La *Rassegna* suscitasce la voce corsa che l'on. Tecchio avesse presentato le sue dimissioni da presidente del Senato in causa della lettera del prefetto Corte.

Il *Bersagliere* assicura che il prefetto Corte inviò un telegramma all'on. Tecchio ringraziando il Senato della benevola considerazione colla quale accolse la sua lettera.

Nel telegramma disse pure come ritenesse che l'aver rinviata la lettera all'ufficio di presidenza del Senato debba intendere come una prova della necessità di procedere e di fare la luce sopra gli avvenimenti che si svolsero alla Corte d'assise di Torino.

L'on. Tecchio non convocò finora l'ufficio di presidenza del Senato per sottoporgli la questione.

— Il principe Leopoldo e la principessa Giselda di Baviera giungeranno a Roma lunedì prossimo alle ore 3,40 pom.

Essi viaggiano sotto il nome di conte e contessa di Elpen di Raviera.

— Oggi vennero celebrati i funerali del cardinale Hassun secondo il rito latino.

La cerimonia fu semplicissima.

La salma venne trasportata nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, quindi a Campo Verano.

Assistevano ai funebri tutti i preti armeni, alcuni del Collegio greco-armeno, l'ambasciatore turco Musurus bey cogli addetti dell'ambasciata turca.

2, *ore* 9,50 *ant.*

Si prevede che nella seduta antimeridiana di mercoledì alla Camera, discutendosi la petizione dei cittadini di Limorino e di 158 Comuni perchè il periodo delle ferie scolastiche si determini in modo più corrispondente alle condizioni speciali delle varie provincie, si impegnerà una nuova lotta contro il ministro Baccelli.

La Commissione propone che la petizione si rinvii agli archivi.

Molti deputati proporranno invece che si rinvii al ministro della pubblica istruzione perchè vi provveda.

Si prevede che in questa circostanza avrà luogo un voto politico.

— Ieri sera si radunò in Campidoglio, sotto la presidenza del f. di sindaco Torlonia, la Commissione incaricata della costruzione del padiglione della città di Roma all'Esposizione di Torino.

Si deliberò che il tempio di Vesta sarà circondato da un portico che verrà collocata l'esposizione che comprenderà tre epoche: l'antica, la papale e l'italiana.

Si inviò un telegramma all'on. Villa, presidente del Comitato dell'Esposizione per partecipargli la presa deliberazione.

MARSIGLIA, 1, *ore* 0,10 *pom.*

La Compagnia delle miniere carbonifere di Anzin essendosi rifiutata di rioccettare i 140 minatori che furono i fautori dello sciopero, lo sciopero continua.

Ieri soli 131 operai scesero nelle miniere.

Emilio Zola si è recato ad Anzin per istudiare, fra i minatori scioperanti, il soggetto per un suo prossimo romanzo.

— Domani partirà da Montpellier uno studente, il quale si è proposto di recarsi in velocipede a Marsiglia, Nizza, Genova, Roma, Venezia, Trieste, Vienna e Budapest.

— Al funerali della superiora delle monache Serviane, uccisa giorni sono dal Chave, vi fu un concorso enorme di folla.

Lo stato dell'altra monaca ferita va migliorando.

LONDRA, 1, *ore* 7 *pom.*

— Alla stazione di Ludgate a Londra si è scoperta un altro enorme contenente dinamite.

L'allarme è grandissimo.

Si temono nuovi attentati.

Il Governo sta prendendo energiche misure.

UDINE, 1, *ore* 6,40 *pom.*

Una lettera da Vienna annunzia l'arresto di un caporione anarchista proveniente dalla Prussia.

Al momento dell'arresto, l'anarchista ferì due guardie, delle quali una mortalmente.

Si vietò dalla polizia di pubblicare o telegrafare la notizia.

VIENNA, 1, *ore* 9,15 *pom.*

In casa di un redattore di un giornale degli anarchisti, arrestato a Pest, si trovarono valori provenienti dal furto sofferto dal banchiere Eisert poco tempo fa.

— La polizia permise solo oggi che venisse pubblicata la notizia dell'arresto di Kamarat, caporione del partito anarchico.

Nella casa di questo Kamarat si trovò una grossa bomba carica a dinamite.

La guardia ferita mortalmente all'atto dell'arresto non è morta, contrariamente alle voci corse.

GENOVA, 1, *ore* 9,15 *pom.*

La lotta elettorale per l'elezione di domenica è abbastanza viva.

Valentino Armirotti radicale, il marchese Cambiaso progressista e Randaccio moderato-ministeriale, si disputano la vittoria.

PARIGI, 1, *ore* 11,32 *pom.*

La seduta della Camera d'oggi, presieduta dallo Spuller, è stata molto agitata.

Il ministro Fallières propose un emendamento fissante a 4 anni il tempo per la laicizzazione delle scuole maschili, ed a 6 anni per le scuole femminili.

Tale emendamento venne respinto con 239 voti contro 234.

— Il marchese di Lorne, genero della regina d'Inghilterra ed attuale governatore del Canadà, sarà nominato governatore delle Indie al posto di lord Ripon.

— Grande successo della Giuseppina De Reszké al teatro italiano. Essa cantò, co' suoi fratelli il basso ed il tenore, nell'*Erodiade* di Massenet.

Sala affollata.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 1. — Stewart ritornò a Khartum. La sua missione conciliatrice nella regione del Nilo Bianco è fallita.

Parigi, 1. — *Camera.* — Insegnamento primario. Articolo 17. Si fece una nuova proposta riguardo al periodo per procedere alla laicizzazione nelle scuole.

Fallières non l'accettò e propose un emendamento chiedente un periodo maggiore.

Bert combattè l'emendamento, che è respinto con 239 voti contro 224. Si dice che questa votazione non ha alcuna importanza. La discussione della parte finanziaria, la sola importante, è attesa per lunedì.

Si assicura che il Governo e la Commissione si sono accordati.

Vienna, 1. — La *Politische Correspondenz* ha dal Cairo che il proclama di Gordon non ha prodotto alcun effetto a Khartum. Nel caso di una disfatta dei 2000 irregolari, spediti da Khartum il 22 febbraio contro il nemico, Khartum non si potrebbe sostenere.

Roma, 1. — Il Re ricevette Del Mazo che presentò le lettere di richiamo.

Cairo, 1. — Si assicura che il Governo inglese consente a spedire ad Assuan due battaglioni inglesi.

Notizie da Khartum assicurano che l'entusiasmo popolare manifestatosi all'arrivo di Gordon, svanisce rapidamente. Alla primitiva fiducia sono subentrati gravi timori. Le tribù al di là di Khartum mettono in ridicolo il proclama di Gordon. Queste disposizioni ostili spiegano l'insuccesso di Stewart nel Nilo Bianco.

Aberdeen, 1. — Avvenne una collisione fra tre treni ferroviari presso Fosfar. Molti vagoni furono distrutti. Nessuna vittima.

Brighton, 1. — Mazziot fu eletto deputato con 5113 voti contro Romer liberale che ne ebbe 4041. Mazziot apparteneva al partito liberale. Disapprovando la politica inglese in Egitto, si dimise dopo il voto sulla mozione Northcote.

Amsterdam, 1. — È stata pubblicata la relazione della Commissione incaricata di proporre le modificazioni alla Costituzione.

Vienna, 1. — La polizia arrestò, il 28 febbraio, l'anarchico Antonio Kammerer, di anni 23, nativo della Slesia, tornato a Vienna dalla Svizzera. Kammerer oppose viva resistenza, e tirò colpi di rivoltella sopra le guardie, di cui una gravemente e due furono leggermente ferite. In casa di Kammerer si trovò una bomba di dinamite pesante più di due chilogrammi. Le ricerche continuano.

La battaglia al forte di Baker.

LONDRA, 1, *ore* 7 *pom.*

Ieri presso Suakim vi fu battaglia per tutta la giornata.

Gli Arabi valorosamente si slanciarono più volte all'attacco, del quadrato inglese ma in ultimo furono respinti.

Le perdite degli Inglesi furono di 10 morti e 40 feriti.

Gli Arabi ebbero 1000 uomini posti fuori di combattimento.

Graham proseguì la sua marcia su Tokar.

(Agenzia Stefani).

Londra, 1. — Dettagli della battaglia di ieri: Le truppe di Graham giovedì accamparono presso il forte di Baker, e l'indomani si posero in movimento ed incontrarono l'avanguardia del nemico che si ritirava lentamente, facendo fuoco alla distanza di circa tre miglia dal forte di Baker. Gli Inglesi giunsero dinanzi alle fortificazioni di terra costruite dai ribelli, sulle quali erano posti parecchi cannoni. Circa venti Inglesi furono feriti dal fuoco degl'insorti. Baker fu ferito alla faccia dallo scoppio di una bomba. Gli Inglesi continuarono ad avanzarsi solidamente ed imperterriti. L'artiglieria inglese aperse quindi il fuoco e fece rallentare il fuoco degl'insorti. Allora gli Inglesi, che si erano stesi a terra per alcuni minuti, si rialzarono e si avanzarono verso le fortificazioni.

Gl'insorti opposero una resistenza accanita e si precipitarono con coraggio disperato contro gli Inglesi, malgrado il fuoco micidiale che li faceva cadere a terra. Infine gl'Inglesi presero le fortificazioni a passo di carica e rivolsero contro gl'insorti due cannoni Krupp ritrovati. Il nemico tuttavia disputò il terreno palmo a palmo, e riunissi per l'ultima volta alle sorgenti. A Teb le truppe scozzesi si impadronirono dell'ultima fortificazione e presero il campo nemico colle tende. Graham decise di pernottare a Teb e si avanzerà su Tokar oggi. Hewat col suo stato maggiore accompagna la spedizione.

Londra, 1. — L'ammiragliato ricevette un dispaccio da Suakim che dice: Il nemico si è battuto ieri tutta la giornata con grande coraggio contro gl'Inglesi, ma venne fugato in tutti i punti. Gl'Inglesi continuarono stamane la marcia sopra Tokar.

Cairo, 1. — Gordon spedì 2000 negri nel Nilo Bianco per proteggere Khartum.

Londra, 1. — Un dispaccio di Howett conferma la vittoria di Graham. Annunzia che gl'Inglesi presero 7 cannoni ed ebbero 21 morti e 142 feriti.

Londra, 1. — Un dispaccio di Graham dice che gl'Inglesi combattenti a Teb erano 3000 di fanteria e 750 di cavalleria; sei mitragliatrici ed otto cannoni. La battaglia durò tre ore. Le forze del nemico, di 10,000 uomini, opposero una resistenza disperata. Graham aggiunge che inviò al capo dei ribelli a Tokar l'intimazione di arrendersi domani.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

La seduta del 1° marzo.

Si procede alle votazioni di ballottaggio a complemento della nomina di ieri per la nomina di un commissario alla biblioteca.

Si discute il *progetto sulla trasazione tra lo Stato e l'impresa Guastalla.*

SARACCO deplora della mancanza dei controlli parlamentare per causa delle affrettate discussioni. La somma indicata nel progetto non basterà a saldare le passività inerenti alla questione Guastalla. Ci parrebbe parecchie centinaia di migliaia di lire. Ricorda di avere da molto tempo preveduto che sarebbesi giunti alla odierna conclusione. Deplora che si continui ad impegnare i bilanci senza gli stanziamenti corrispondenti. Nessuna delle previsioni del Governo si è verificata. Oggi si devono pagare gli interessi di mora per gli errori del Governo. Altra volta per questo oggetto sarebbero bastati 5 milioni. Adesso voglionsene 12. Comprende che ormai non rimane che pagare. Rileva ed oppugna taluni concetti espressi in materia ferroviaria nella relazione ministeriale presentata per questo progetto all'altra Camera. Loda Magliani di supplire alle spese ferroviarie non con emissioni di consolidato, ma con l'aumento del debito ossillante. Riconosce che le entrate della finanza sono cresciute durante l'ultimo quinquennio malgrado l'abolizione del macinato.

Dal 1879 in poi s'incassarono 82 milioni di più che se fossesi conservato intero il macinato. Ma il risparmio delle Romane e il continuo aumento delle spese annullerebbero il beneficio. Laonde in definitiva non migliorerebbe, ma peggiorerebbe considerevolmente durante il quinquennio. Consumeremo 10 milioni nel fondo delle pensioni. In previsione della legge sul riordinamento delle pensioni, si trovò il modo di sgravare il bilancio di 50 milioni. Ma questa è una situazione precaria. Crebbe il debito del tesoro, crebbe, ma in proporzioni grandemente minori il patrimonio dello Stato e lo dimostra con cifre dedotte dalle situazioni mensili ufficiali del tesoro. Prega Magliani a preoccuparsi di questa cooperazione d'interessi privati per istrappare ciascuno qualche brandello del patrimonio dello Stato. Lo prega di occupare una parte del suo ingegno a gettare solunte fondamenta all'edificio economico e finanziario dello Stato. Qui sarà la sua vera gloria; qui la massima guarentigia della fortuna della patria. *(Approvazioni)*

BACCELLI presenta il *progetto per la riforma della legge sull'istruzione superiore.* (Urgenza)

Sopra proposta di PANTALEONI, deliberasi che per l'esame del progetto, ciascun ufficio nomini non uno, ma due commissari

MAGLIANI ringrazia Saracco delle sue cortesi parole. Se di una meritarle. Assicura che farà tesoro dei consigli e dei concetti del preopinante. Non crede di aver annunziato cosa nuova quando propose che le spese ferroviarie debbano coprirsi non con emissioni di rendita. Giustifica la proposta di sopperire l'importo della transazione Guastalla non con emissione di rendita, ma prelevando le somme corrispondenti dal conto dei residui attivi dei passati bilanci. Esamina le considerazioni di Saracco circa il peggioramento della situazione finanziaria, malgrado la cresciuta risorsa del Tesoro. I crediti del Tesoro verso le ferrovie Romane non figurano più perchè essi furono compenetrati nel prezzo del riscatto, e il creditore si è confuso col debitore. Non figurano nella situazione del Tesoro i prodotti delle ferrovie Romane. Per questo lato il peggioramento della situazione è soltanto apparente. La soppressione del fondo per le pensioni forma parte di una prossima grande riforma, e fu escogitata per agevolare l'abolizione del corso forzoso, non per semplice espediente del bilancio. La legge per la sistemazione della materia delle pensioni fu già presentata alla Camera. Ammette che per un momento il bisogno di maggiori fondi di cassa rese necessario di ricorrere ai mezzi del tesoro. Il debito fluttuante è cresciuto per il bisogno amministrativo.

Accenna alle diverse autorizzazioni avute dal Parlamento per sopperire alle spese ordinate per legge, delle quali il Governo non si valse. Credè bene qualche volta di ricorrere momentaneamente ai buoni del tesoro per aspettare una buona occasione di mettere rendita. Spiega la ragione della non emissione di obbligazioni ecclesiastiche. Tutti i nostri bilanci di competenza dal 1877 in poi si chiusero con avanzi constatati e riconosciuti dalla Corte dei conti. L'avanzo complessivo fu di 70 o 80 milioni. Ha concorso a migliorare la situazione. Riconosce peraltro che questo miglioramento scema perchè adoperarono parte degli avanzi a sopperire ai deficit di tesoreria. Ammette volentieri che la nostra situazione finanziaria difficilmente si manterrebbe buona se non si pone un argine all'aumento delle spese. Non mancherà mai di combattere ogni maggiore nuova spesa, non assolutamente necessaria. Crede che una più ampia discussione finanziaria avrà luogo in Senato. Unica ambizione dell'oratore è di presentare il bilancio in cui siano consolidati i limiti a spese, fondato sopra criteri normali, certi, giacchè nulla è più dannoso della incertezza allo finanze dello Stato. *(Bene)*

SARACCO si felicita per la promessa di Magliani di preparare un bilancio normalmente definitivo. Lo ringrazia di avere resa giustizia alle sue buone intenzioni.

Si chiude la discussione generale.

FINALI, relatore, prega i ministri di ripetere le dichiarazioni da essi fatte nell'altro ramo del Parlamento circa le precauzioni da adottarsi perchè le concessioni degli appalti ferroviari non diano più luogo a lunghi e dispendiosissimi litigi, e circa le cautele da usarsi pei pagamenti.

GENALA rinnova le dichiarazioni fatte alla Camera, preparerà tutti i mezzi per evitare per quanto umanamente è possibile i litigi con i concessionari e gli appaltatori, e troncare le liti inevitabili con utili transazioni.

MAGLIANI assicura che l'Amministrazione del tesoro, d'accordo con l'avvocatura erariale e la Corte dei Conti, porrà ogni scrupolosa diligenza per l'esattezza dei pagamenti.

***

Si procede allo scrutinio sul progetto di legge per la transazione Guastalla.

I voti favorevoli sono 59, contrari 16; astenuti 2.

È approvato.

***

Nei ballottaggi per la nomina dei commissari rimasero per la biblioteca, Vitelleschi, per l'asse ecclesiastico di Roma, Finali, pel fondo per il culto, Rega, per le pensioni Morini, Faxioli e Serra.

Levasi la seduta alle ore 5 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 1° marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pomeridiane.

Il numero dei deputati presenti è scarsissimo.

Entra il ministro Berti e sale al banco della presidenza a conferire coll'onorevole Farini.

Si dà lettura del verbale della seduta antecedente che è approvato.

Comunicasi il sunto di alcune petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

***

Si riprende la discussione *sul bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio.*

Entra il ministro Mancini.

La Camera è disattenta; le tribune sono spopolate.

(Agenzia Stefani).

CARMINE parla dell'industria serica come una delle principali industrie dell'Italia, delle crisi subite e della istituzione del Consorzio serico italiano diretto a raccogliere le forze dei produttori e rilevare l'industria avvilita. Raccomanda al Governo che estenda il suo appoggio al Consorzio.

CORDOVA, riparlando dell'emigrazione, desidera che la vigilanza relativa dal Ministero dell'interno passi all'agricoltura, che potrà meglio provvedere a diminuirne le cause. Accenna i varii provvedimenti, fra cui il più efficace stima la distribuzione delle terre demaniali e altra alle popolazioni agricole. Propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di mettere un argine all'emigrazione degli agricoltori delle provincie meridionali, raccomanda al Governo che attenti le operazioni relative al riparto e distribuzione dei demani comunali, ex-feudali, ecclesiastici ed altri soggetti ai diritti di uso verso le popolazioni meridionali e proponga provvedimenti che facilitino agli agricoltori poveri la coltivazione delle terre distribuite. »

MINGHETTI raccomanda che si istituisca un Museo d'arte applicata all'industria.

ODESCALCHI osserva che per istituzioni tali non può farsi in Italia quanto in altri paesi, ma miglioramenti possono introdursi. Esamina le condizioni dei Musei industriali e le Scuole d'arte applicata all'industria, rilevandone i difetti ed accennandone i rimedi. Invoca eziandio le riforme nei Musei di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo che, meglio assistiti e ordinati, potrebbero divenire utilissimi alle industrie, da cui non può scompagnarsi il gusto artistico. Osserva che a siffatti Musei debbono convergersi le somme impiegate nei Musei di scienza applicata all'industria, che sono inutili, come dimostra.

AMADEI, riferendosi specialmente al Museo industriale di Roma, rammenta che il Governo non convinto della necessità di trasformarlo ed ampliarlo, ed estendere l'insegnamento; ma si perchè è un'istituzione municipale, al per la strettezza finanziaria. Il progetto, preparato dal ministro Majorana, non potè allora avere effetto. Urge che il Governo pensi ora a dare impulso e aiuto a quel Museo e alle Scuole se vuole riescano utilesci.

MARTINI FERDINANDO osserva che se il Governo non può assegnare più di 15 o 20 mila lire all'anno a tali istituzioni, val meglio risparmiarle, perchè valgono poco più che nulla.

MICELI accenna parecchi fatti e tutti gli sforzi suoi, quando reggeva il Ministero di agricoltura, resi vani dallo angustie finanziarie. Ma ora che le finanze sono migliorate, deve il Governo provvedere in modo corrispondente alla necessità, altrimenti questi Musei sono istituzioni inutili.

BERTI risponde a Cordova che l'emigrazione avviene in tutta l'Europa in proporzione maggiore che in Italia, e le cause sono gli aumenti dei salari. È impossibile una legge per impedire l'emigrazione.

A Pais ed altri, che lamentarono l'esiguità del bilancio, dice che fece il possibile per ingrandirlo, specialmente per le irrigazioni e con quanto ha, il Ministero adopererà a compiere gradatamente quello che si propone. Non è dunque macchino il bilancio. Del resto, l'attività economica non consiste tutta nel Governo, ma nei Comuni, nelle Provincie e nei cittadini. L'attività crebbe in ogni parte d'Italia e viene in aiuto al Governo, sicchè spera che coi fondi stanziati si otterranno buoni risultati.

Ammette che il servizio ippico sia sofferente, ma aumentando i prezzi cresceranno il numero dei riproduttori. Dimostra infondata l'accusa che il Governo si occupi più delle classi operaie che delle rurali. Il Governo colle sue proposte e provvedimenti non fa distinzione. In alcune misure però deve andare guardingo per tema di offendere o menomare la libertà dei cittadini. Tuttavia ha fatto quanto ora possibile per le classi agricole, per gli operai e per i pellagrosi. La crisi agraria è generale in Europa, come già altra volta, e non si seppe nè si ne venne riescirvi. Il Ministero non può fare prodigi, ai più diffonderà la notizia utili che valgano di norma ai produttori. Ha già domandato raggiunti sul Consorzio serico a Como e a Milano, pronto ad aiutarlo. Le scuole di arti e mestieri e la loro applicazione sono ordinate in modo da lasciare loro qualche libertà, onde conservino ciascuna il carattere speciale ed originale e danno buoni frutti, specie considerandosi che sono nei primordi. Intende di non incepparle con regolamenti od insegnamenti uniformi, ma promuoverle e fare che rispondano al genio italiano.

ODESCALCHI, MINGHETTI e MARTINI insistono in alcune loro osservazioni.

TEGAS dice al ministro non essere esagerati i lamenti dei proprietari fondiari per la crisi agraria. Espone l'attuale loro condizione meritevole davvero di particolari provvedimenti. Accenna fra gli altri allo sgravio almeno provvisorio delle imposte erariali, il limite alle spese comunali e provinciali. Non deve dimenticarsi che la proprietà fondiaria contribuì molto a fornire i mezzi per la nostra indipendenza. Ora che le nostre finanze sono sistemate, gli agricoltori sperano che si renda loro giustizia.

Comunicasi un ordine del giorno di PAIS ed altri trenta così concepito: « La Camera invita il Ministero a presentare provvedimenti per allargare le attribuzioni del Ministero di agricoltura e dare indirizzo ai nostri emigranti perchè trovino lavoro nelle terre incolte e fertilizzabili del nostro continente ed isole, e ad alleggerire i pesi della proprietà fondiaria. »

Il relatore MERZARIO aggiunge le sue dichiarazioni a quelle del ministro in risposta ai vari oratori. Osserva a Tegas che potrà tenersi conto delle sue raccomandazioni nella legge sulla proprietà fondiaria.

BERTI, riferendosi all'ordine del giorno Cordova, dice che si discuterà dell'emigrazione nella legge di pubblica sicurezza; per la distribuzione di terre si presenterà una legge a quella di Pais, che per la prima parte necessita la presenza del presidente del Consiglio, per la seconda si ne discuterà nella legge sull'imposta fondiaria.

LAPORTA osserva a Pais non essere questione da risolversi con un ordine del giorno, tanto più che sono in corso leggi che vi si riferiscono.

PAIS, ritirando il primo, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa ecc. »

È approvato.

Si chiude la discussione generale.

Si approvano i capitoli dal 1° all'8° relativi alle spese generali.

***

Si stabilisce di discutere martedì l'*elezione contestata del primo Collegio di Castrie.*

Levasi la seduta alle ore 6.

Ultimo corriere

LA LETTERA DEL PREFETTO CORTE AL SENATO.

Ecco la lettera spedita dal prefetto Corte al Senato, il cui si diede lettura nella penultima seduta:

« Firenze, 16 febbraio 1884.

« *On. signor presidente,*

« *On. colleghi.*

« In un processo che si sta ora svolgendo innanzi alla Corte d'assise di Torino si sono sollevate a mio carico tali accuse ed insinuazioni che, se vere — anche in piccolissima parte — mi renderebbero indegno di sedere in mezzo a voi.

« Trattandosi di questione nella quale io mi trovo coinvolto come pubblico funzionario, cioè di liberalissime dolose di prigionieri, io mi sono rivolto ripetutamente a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri ed alla regia Procura generale di Torino da dove è partita l'atroce accusa, chiedendo di essere sottoposto a procedimento penale. Non ha ricevuto che risposte equivoche ed inconcludenti.

« In tale stato di cose reputo mio dovere di rivolgermi a voi, onorevoli colleghi, e di chiedervi per amor del mio decoro, che è pure il vostro, di voler interporre l'alta vostra autorità affinchè giustizia mi sia fatta. In codesto eccelso Consesso o vi si deve potere entrare colla testa alta o se ne deve uscire per sempre.

« Aggradite intanto ognuno di voi, onorevoli colleghi, gli atti della mia speciale considerazione. »

Questa lettera è un'accusa formale non fatta contro il Casalis, ma contro il Depretis, il quale, colle sue risposte equivoche ed inconcludenti, avrebbe dimostrato di essere il responsabile principale nell'affare Strigelli

---

Lotteria di Verona.

(Estrazione del 27 febbraio)

Continuazione dei premi da lire 100.

61,713	495,910	797,386	183,651	698,035
160,988	221,183	806,750	489,412	92,966
145,813	833,933	838,732	594,990	802,569
632,359	822,104	903,862	289,926	185,985
229,781	976,175	502,855	916,349	464,219
686,647	900,709	452,089	579,422	869,038
247,581	191,288	742,077	817,726	837,139
959,298	852,006	2,730	55,782	494,244
87,056	894,671	61,090	435,946	884,399
472,038	71,040	901,530	613,361	259,781
102,508	803,883	201,824	580,779	923,059
501,205	985,616	228,489	148,788	643,982
24,835	937,800	492,329	193,870	887,351
811,190	824,070	105,958	807,478	813,491
192,306	413,765	735,360	786,226	867,998
25,301	980,583	468,094	966,775	988,412
539,751	196,372	439,388	333,536	593,484
219,471	113,413	440,157	823,200	421,769
118,309	379,703	321,184	533,924	701,415
753,658	290,190	69,845	658,540	604,051
201,321	728,498	228,080	409,114	456,840
522,830	947,305	567,695	546,879	600,148
875,150	56,172	83,757	756,648	302,557
782,457	891,428	444,602	330,113	624,917
273,353	943,039	818,918	733,786	624,008
99,218	205,060	163,983	618,507	98,380
827,980	28,808	155,224	570,900	822,537
126,912	97,705	184,545	585,723	439,796
501,305	978,403	289,578	115,192	261,642
634,017	648,011	751,728	451,822	846,290
122,620	952,546	128,178	376,192	699,972
382,930	200,293	710,429	827,973	750,236

(*Continua*)

	Parigi,	29		
3 0/0 francese	assai debole	77 10		16 90
4 1/2 francese		76 10		76 07
5 1/2 francese		105 97		105 60

* Fine mese

Evviva!...

Abbiamo una importante notizia da dare ai nostri lettori.

Noi sappiamo di certa scienza, per magico potere divinatorio, che l'avv. Emilio Sineo è l'eletto del Collegio II Avigliana.

È un fatto di sommo rilievo.

Il prefetto di Torino, commendatore senatore Casalis, è, in seguito a ciò, perfettamente riabilitato. Egli non si è servito del confidente Strigelli per iscoprire dei malfattori; egli non ha fatto accendere i malfattori medesimi; egli non ha deposto contro il suo collega Corte. Egli è puro e limpido come l'acqua di fonte. Egli ha salvato il credito pubblico del Regno. Bisogna aprire una sottoscrizione popolare per erigergli un monumento!

Ma l'importanza dell'elezione non sta tutta lì!

Il Piemonte ha chiaramente detto a Depretis: « Continua per la strada per cui ti sei messo! » Quella maggioranza che per poco non si sfasciò nella votazione della legge Baccelli è ora perfettamente sicura, confermata e rinforzata. Depretis è salvo, e può andare in Campidoglio a ringraziare gli Dei. E la candidatura governativa è la più bella cosa di questo mondo!

Oltre a ciò, naturalmente, la Pentarchia è schiacciata e morta!

Evviva perciò il prefetto Casalis!

NOTIZIE FIORENTINE.

Elezioni - La facciata del duomo.

Firenze, 28 febbraio.

Nel IV Collegio di Firenze ferve viva la lotta per l'elezione politica di domenica. Empoli, Fucecchio, San Casciano, Signa, Carmignano sono alle prese fra loro.

Come vi telegrafai, i consorti oppongono alla candidatura dell'avv. Arturo Carpi quella dell'altro avv. Olinto Barsanti, il quale ha già fatto cattiva prova, come deputato, dacchè i Pisani non gli confermarono il mandato nelle ultime elezioni.

In Firenze però ha destato molta meraviglia che al moderati Giorgio Sonnino e conte Guicciardini siasi unito l'altro deputato del IV Collegio Sidney Sonnino per sostenere la candidatura Barsanti, il quale rappresenta la negazione di ogni idea di progresso; tanto vero che nemmeno la stampa codina si attenta a difenderlo.

La riuscita dell'avv. Carpi aggiungerebbe un campione di più nelle fila della Sinistra, ove milita gente conosciuta per probità e patriottismo.

Io non faccio che ripetere i voti di tutti coloro che professano principii schiettamente liberali e mi associo volentieri.

***

Il Ministero della pubblica istruzione ha confermato il voto popolare circa il coronamento da farsi alla facciata del Duomo, che è quello basilicale. Il tricuspidali fremono, ma a torto, poichè le persone competenti sono state di unanime parere che alla nuova facciata conviene a preferenza il coronamento del ballatoio.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

La Kermesse.

Chiamasi così questo nome in Olanda una specie di fiera annuale, caratteristica per i costumi di quei paesi e ricca d'ogni ben di Dio, dove si recano le popolazioni circonvicine a fare le provviste, dove accorre il mondo più bello a veder l'ultima moda che vi fa la sua grande comparsa, dove volano le ragazze in cerca di un *partito*... rimasto disponibile, dove si danno la posta famiglie amiche e lontane per riabbracciarsi almeno una volta all'anno, dove ci sono divertimenti d'ogni natura, come spettacoli di musica, di saltimbanchi, di prestidigitazione, di marionette; dove si giuoca ai birilli, dove si balla, dove, infine, mentre i vecchi provvedono alla famiglia, i giovani pensano a fare all'amore, a divertirsi ed a stare clandestinamente allegri, cosa questa molto naturale che appartiene a tutti i paesi ed a tutti i tempi, specie in quelli di un'Esposizione.

E la *Kermesse* che — è ormai assicurato — avremo nel recinto dell'Esposizione, nel locale dell'ex-*Skating-Rink*, sarà una bella copia della fiera olandese, fatta con tutte le attrattive della più elegante modernità, con tutte le seduzioni dei ritrovi simpatici, con tutte le comodità reclamate dalla vita d'oggidì.

Dal disegno che oggi presentiamo, il lettore può farsi un'idea abbastanza esatta di ciò che sarà la *Kermesse* in discorso; dai particolari che andiamo a dire vedrà se sarà o no il luogo di ricreazione, il ritrovo favorito, il centro della moda pei visitatori dell'Esposizione.

Prima di tutto diciamo che non ci siamo mai occupati distesamente di questa *Kermesse* perchè correvano voci contraddittorie, voci che ora sono completamente smentite dai fatti, sia perchè sono già incominciati i lavori, sia perchè il principale membro della Società concessionaria della *Kermesse* è il sig. Campa, solidissimo e ricchissimo industriale di Carongo (Svizzera), il quale ha già fatto costruire nei suoi cantieri quasi interamente l'elegante apposito edificio in legno, o sia perchè il contratto di società fu regolarmente stipulato coi signori Meynat e Depraz, il primo dei quali è vicepresidente verso il Comitato esecutivo dell'esecuzione della ripetuta *Kermesse*.

Questo è un recinto di forma circolare che misura un'area di circa 3000 metri quadrati. All'ingiro, facendo capo al fabbricato esistente, corre come un ampio porticato di legno sotto il quale sono collocati bellamente 26 chioschi di 15 metri quadrati ciascuno.

Davanti a questi gira un marciapiede di tre metri, coperto per riparare il pubblico in caso di pioggia.

Fra i ventisei chioschi, oltre il fabbricato già esistente, si trovano tre padiglioni: uno per teatro — l'unico nel recinto — nel quale agiranno compagnie di operette, prestidigitatori, ecc., un altro destinato al *Bar américain* dove si berrà americanamente birra nera, *pale-ale*, liquori *et similia*; il terzo è destinato per una *confiserie*, dove la gente si farà le labbra dolci, come mai se le mantisse... *amare*...

Nei ventisei chioschi poi, manco a dirlo, tutti eleganti, si vedranno gli oggetti più di moda, vi saranno novità e divertimenti d'ogni genere, come una fotografia istantanea, un bersaglio, un negozio di guanti, un negozio di fiori, una fabbrica di medaglie commemorative dell'Esposizione, vi saranno i tzuiuini che lavoreranno di intrecciatura e di ricami africani, un negozio da giocattoli, un'altra birraria Dreher, ecc., ecc.

Inoltre sulle larghe colonne, fra un chiosco e l'altro, vi sarà una *réclame* commerciale universale che non mancherà di attrattive.

Nel centro poi del recinto, circondato da aiuole smaglianti e profumate, vi sarà il pattinaggio, dove ciascuno è libero di pattinare o di soderai... violentemente per terra.

Sul davanti dell'esistente fabbricato dello *Skating*, nel centro, vi sarà una rotonda, entro cui un'orchestra eseguirà ad intervalli vari pezzi di musica; ai lati verranno costruiti due grandi padiglioni, in uno dei quali, cioè in quello a destra, vi sarà un *Restaurant* uso *Bouillon Duval*, dove si sarà serviti, o meglio, favoriti dal bello ed eterno femminino in costume; e nel padiglione di sinistra vi sarà una birraria.

Al primo piano del detto fabbricato vi sarà un terrazzo riservato, ed altri due terrazzi saranno sopra i padiglioni anzidetti.

Immaginate tutto ciò ornato di decorazioni, di stame, di bandiere, di orifiamme, irradiato dal nostro bel sole, o, alla sera, dalla luce elettrica e dai fuochi artificiali, chè se ne faranno di assai bizzarri; animatelo dal formicolio di tanta gente, dai concerti musicali, dal festoso mormorio di chi si diverte, e poi dite in coscienza se non avete già in cuor vostro stabilito di frequentare la *Kermesse*.

Sappiamo che il sig. F. C. Agostini, rappresentante del signor Campa suddetto, si è dato a tutt'uomo per la migliore riuscita dell'impresa.

Tutta la costruzione in legname, come abbiamo detto, si fa nei cantieri del signor Campa a Carongo, ed appena sarà completa verrà a Torino, dove in pochi giorni verrà messa a posto, cosicchè per il dì dell'inaugurazione la *Kermesse* sarà nel suo pieno vigore.

Veniamo poi a sapere che il Comitato esecutivo ha accordato ai concessionari il permesso di tenerla aperta fino alle 11 di notte e che il prezzo d'entrata nella *Kermesse* non è che di 50 centesimi.

Tutti questi particolari abbiamo da ottima fonte, e nulla ci vieta di credere che, lungi dall'essere smentiti, siano avvalorati e cresciuti dai fatti.

***

A spizzico.

Per iniziativa della Società stenografica italiana di Torino (sede nel locale del Comizio agrario) avrà luogo una *Esposizione generale stenografica italiana*, che farà parte della Mostra didattica e necessariamente l'interesse di quel compartimento della Esposizione. Fecero adesione e sono già iscritti fra gli espositori l'Istituto stenografico toscano, la Società stenografiche di Roma, di Venezia, di Udine, di Feltre, di Napoli, di Milano, ecc.; molti privati, molte scuole private e pubbliche, fra le quali il R. Istituto industriale e professionale di Torino. Saranno esposti pure e daranno saggi di lavoro, modelli di macchine stenografiche, fondati sopra sistemi vari, di cui alcuni affatto nuovi, come quello del cav. Maggi di Roma. Per cura della Società di Torino si esporrà fors'anche una collezione completa di stereotipi, cosa nuovissima per l'Italia.

Alla medesima epoca, in giorno da determinarsi, si terrà in Torino un Congresso fra i cultori del sistema Gabelsberger-Noë, che è oramai quello più diffuso e più generalmente adoperato in Italia, per alcune riforme da adottarsi al sistema e per provvedere ai mezzi di maggiore diffusione della stenografia nelle scuole primarie e secondarie.

Il singolare favore con cui venne accolta l'idea fa prevedere un bel risultato, e non vorrà certo meno la solerzia del Comitato direttivo della Società di Torino perchè sia assicurato. Essendo impedito il presidente della Società stessa, cav. Tedeschi, che fa parte della Commissione ordinatrice per la didattica all'Esposizione, fu sostituisce il vice-presidente sig. tenente Giuseppe Cavalli, professore della R. Accademia militare, nel dirigere l'attuazione della Mostra.

***

A proposito di didattica: Il Comitato dell'Esposizione è venuto nella determinazione di traslocare la Mostra della didattica nella galleria costruita per la presidenza ed assistenza pubblica e di collocare questa nel locale che era stato eretto per la didattica.

Il Comitato fu a ciò costretto dall'improvvisato ingombro che avrà la didattica.

È questa una nuova promessa sull'esito di questo importante ramo dell'Esposizione.

***

Alla fine del mese di marzo saranno definitivamente chiuse le sottoscrizioni per le azioni.

Ricordiamo semplicemente che le azioni di L. 100 cadauna sono rimborsabili in tutto od in parte — in parte certamente considerevole — e che danno diritto all'ingresso libero in tutte le ore dal giorno e della sera, all'intervento nella festa di inaugurazione, ecc., ecc.

***

Pel diritto permanente d'ingresso saranno aperti degli abbonamenti per tutto il tempo dell'Esposizione al prezzo di L. 60.

Questo abbonamento non dà però diritto d'intervenire all'inaugurazione, nè di entrare nel recinto dell'Esposizione alla sera.

A suo tempo pubblicheremo le condizioni precise di questi abbonamenti.

***

Nella galleria della *Locomozione* e del *Materiale ferroviario* avrà un posto importante lo stabilimento Diatto, di Torino.

Esso sarà rappresentato in tutti i mezzi di locomozione che si fabbricano in detto stabilimento; e così esporrà:

Una carrozza di prima classe, commissionatagli dalle Ferrovie dell'Alta Italia;

Una carrozza mista di prima e seconda classe per le ferrovie complementari;

Una carrozza di terza classe;

Due carri per merci;

Una carrozza tranviaria del modello più moderno.

Poi:

Un *mylord*, un *coupé*, due carri da trasporto ordinario, ed un carro con botte da inaffiamento.

Noi, che abbiamo veduto tutti questi veicoli in fabbricazione, possiamo assicurare che anche quest'industria torinese li farà onore.

***

A proposito dei temi da trattarsi dal Congresso delle Camere di commercio che avrà luogo a Torino nel mese di giugno, temi che togliemmo da un giornale di Milano e che pubblicammo nel nostro numero di giovedì scorso, l'egregio presidente della Camera di commercio, cavaliere E. Sermani, ci scrive pregandoci di rettificare tale notizia.

Ecco quanto egli ci scrive:

« Sull'invito di questa rappresentanza parecchie Camere del Regno hanno proposti temi per la discussione del Congresso, e quelli dalla S. V. Ill.ma pubblicati sono stati indicati dalla Camera di Milano; per altro la scelta dei temi a trattarsi non venne ancora fatta, ed è quindi prematura ogni notizia al riguardo. »

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 1° marzo.

La difesa.

La calma è tornata nell'aula. L'avv. Cavaglià continua la difesa di **Eugenio Strigelli.**

Poichè ci è materialmente impossibile riassumere a modo, senza lacune, il suo discorso, diremo, per darne una idea compiessiva, che il difensore di Strigelli, a differenza degli altri difensori — i quali avevano rivendute le bocce all'autorità politica, — difende l'operato di questa autorità contro l'autorità giudiziaria.

Rispondendo agli oratori, che lo hanno preceduto nella discussione della causa degli internazionalisti, l'avv. Cavaglià afferma che questo processo — sono parole sue — è una demolizione completa del principio di autorità.

Difendo l'operato del prefetto, il quale — dice l'avv. Cavaglià — può aver nelle elezioni un metodo tutto suo, ma in questa faccenda si è comportato secondo il suo dovere, anche quando difese a spada tratta il suo agente, quando si studiò che non andasse a fondo.

Dice che il Governo mise il prefetto in una difficile e pericolosa situazione.

***

A dimostrare l'opera dello Strigelli fa d'uopo vedere chi siano e che cosa facessero gli altri imputati — e qui l'avvocato Cavaglià prende a parlare di Dezalouski e di James Joy, inoltrandosi nel labirinto dei fatti già noti ai lettori.

L'esame dei fatti lo porta all'esame dell'istruttoria, di cui rivela i difetti e le lacune, tanto ch'egli si augura che non si abbia mai più esempio di simile processo. (Questo voto è cui ogni cittadino si associa).

Di chi la colpa se l'istruttoria fu difettosa?

***

L'avv. Cavaglià ne risponde:

Le ragioni — per le quali l'istruttoria di questo processo è stata sì infelice — sono di due specie: materiali e cardinali. Umani tutto una sola testa — il procuratore generale Noce — accudì a cómpito sì grandioso. Poi danneggiarono la istruttoria la scarcerazione di Wilkes e — sempre secondo l'avvocato difensore — il coinvolgimento di Strigelli nel processo.

Senonchè l'avv. Cavaglià fa osservare ai suoi colleghi — i quali levarono alte grida per la scarcerazione di Wilkes — che se il Wilkes fosse presente a questo processo sarebbe il loro più accanito nemico.

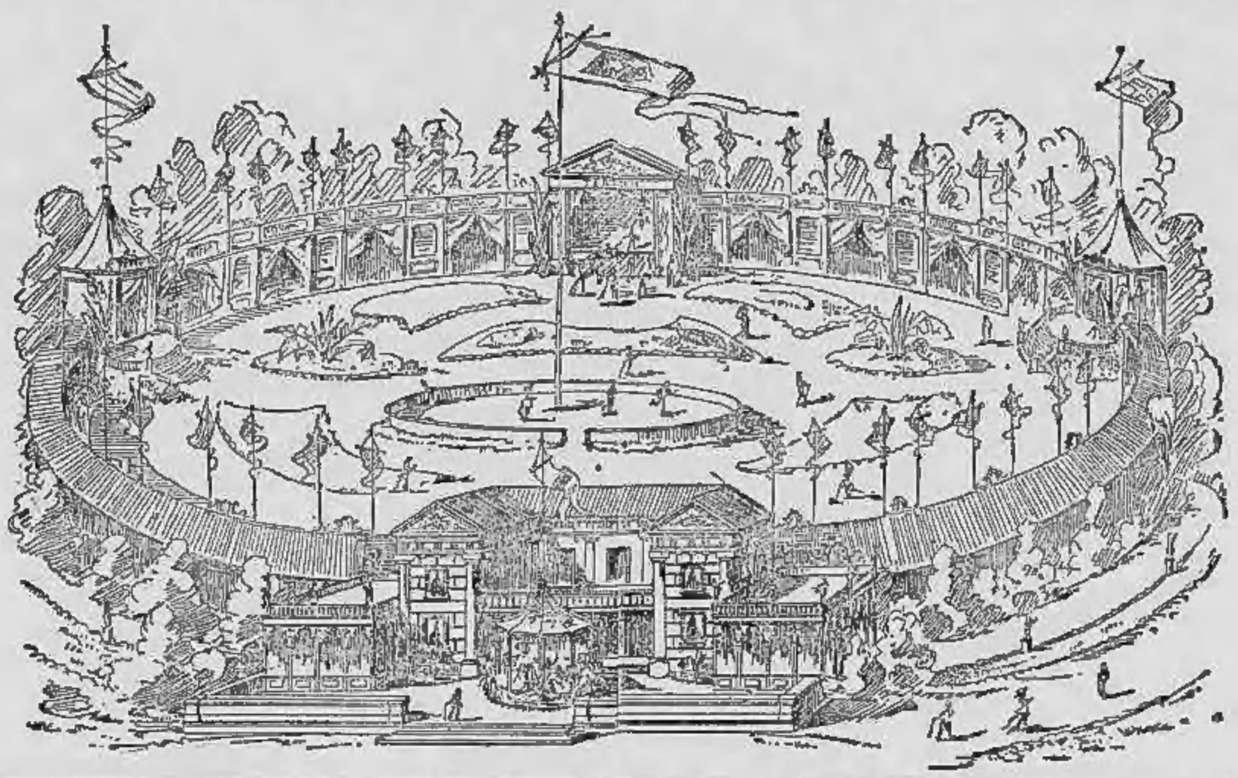
A questo proposito tocca della lotta seguita tra i prefetti Corte e Casalis, che in quella liberazione qualche responsabilità, ricorda Corte, liberando Wilkes, dicesse di aver *fatto in mano*, di aver la garanzia del colonnello Kreahy.

Infatti questi, in un esame, testimoniò « ..... Di tutto si impossessò l'autorità « di polizia. Fu allora che io mi formai « la convinzione della realtà delle persone « arrestate e, interrogato nuovamente il « Wilkes o Willes, presente l'autorità « suddetta, esso confessò, senza alle strette, di essere associato al Burns e Colbert, nonchè a James Yoy, Louis the « Polo (stati arrestati questi due a « Nuova York) allo scopo di falsificare, « conforme avevano falsificato e spacciato, sedolo al portatore italiano, francesi, tunisine e carta monetata ameri« ricana. Così io ebbi la prova per la « dichiarazione di Wilkes, della realtà di « lui e dei suddetti suoi soci. Risultando « così la realtà dei suddetti Engals e « Becker, a richiesta del prefetto di Fi« renze, io telegrafai all'autorità di po« lizia di Nuova York. »

Intanto Casalis insisteva per la trasmissione dei prigionieri. Corte mischiava; finchè Wilkes non fu liberato.

***

L'avv. Cavaglià sostiene che il commendatore Noce sapeva di questa libera-



Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(55)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione* di G. C. Molinari)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XVII.

Le settimane tenevano dietro l'una all'altra, ed ogni sabato era per Aleto un giorno di festa. Ella non ammetteva che sorgessero ostacoli, nè il freddo, nè la neve, nè intemperie alcuna avrebbero potuto trattenerla dal recarsi a rivedere il suo caro Rasclatoio, ma tutto la favoriva; il cielo si fece suo complice, e l'inverno fu mite. Avvilappata nella sua pelliccia, coi piedi ben nascosti in un copertone, dove stava uno scaldino pieno d'acqua calda, ella partiva di buon mattino, e si dilettava a mirar correre il suo cavallino scozzese: se per via era sovraccolta dal freddo alle unghie, ella batteva allegramente le due mani inguantate l'una contro l'altra e il calore tosto ritornava, poichè non v'è nulla che riscaldi quanto le grandi felicità.

Appena giunta al Rasclatoio ella si slanciava al collo della signora Bardèche, la vezzeggiava, la carezzava, mostrando in tal modo la propria gratitudine pei servigi che le erano resi da quella degnissima persona, a cui doveva gli istanti migliori della sua vita. Dal canto suo, la signora Bardèche le era grata di quel suo amore vivace, qualche volta pazzerello, dell'aria di salute, del risorgimento, della gioia che le scintillava negli occhi e delle rose del suo colore. In segreto alla quale si applaudiva di quella cura, quasi miracolosa, compiuta colle sue saggie ammonizioni, e, di volta in volta apprezzava maggiormente il valore dei buoni consigli, la benefica potenza dell'educazione integrale.

Nel ritorno spingeva al gran trotto il *poney*, che allungava tanto di lingua; però questo non avea il diritto di lagnarsi, sicuro com'era di trovare all'osteria la sua brava profenda, e di potervisi riposare per buon'ora. Quantunque le genti di quella taverna campagnuola fossero di ingegno molto crasso, tuttavia quella donnina, che ritornava sempre al giorno stabilito e che essi avevano soprannominata « la dama del sabato, » avrebbe finito col dare la stura allo chiacchiere, se Aleto non avesse avuto cura di infinocchiare loro una piccola panzana, che essi credettero in piena fede. Imitando in modo sorprendente l'accento e la pronunzia della sua madrina, la signora Blackmore, ella s'era fatta credere un'inglese stabilita nei dintorni di Melun e dilettante in pittura nei momenti d'ozio. Le avevano lodato le ombre e le quercie secolari del parco di Montalliè, ed ella desiderava disegnarle nel suo quaderno di disegno, coll'intenzione di servirsi, poi, di quegli schizzi per un grande paesaggio che già aveva messo sulla tela. Però se li aveva pregati d'essere discreti, poichè il marchese di Montalliè avrebbe potuto trovare punto bello che si entrasse in casa sua senza il suo permesso: è ben vero che sarebbe stato ovvio il domandarlo, ma le inglesi non amano di fare richieste, specie poi alle persone cui non furono presentate. Aleto aveva colorinata quella storiella colla sua sicurezza solita. Quella deliziosa bocchina mentiva con tanto garbo! Pareva le scorrere di sua sorgiva limpida, abbondante, e, per giunta, il piccolo nibum, che sua teneva in mano, rendeva fede della sua verosimiglianza. Per fortuna a nessuno saltò in mente di guardarvi dentro.

A mala pena il garzone di stalla s'era messo dietro a staccare il cavallo chè già la dama del sabato era giunta all'ingresso del parco; mezzo scalmanata lungo le fila dei carpini, e, a un certo punto, sempre allo stesso, vedeva apparire quell'uomo che l'aspettava e che di lontano le gettava un bacio. Ben presto erano vicini, e prima ancora di parlarsi si abbracciavano e si guardavano negli occhi. Gli uni erano di un grigio pallido, gli altri erano verdi; i grigi si animavano di un fuoco ardente che esprimeva l'impazienza brutale del desiderio; i verdi il disordine di una immaginazione malata.

I grigi dicevano:

— Pretendo che oggi mi si conceda tanto godimento da pagarmi delle spese, da compensarmi dei sacrifizi di orgoglio che io faccio per mia bontà.

I verdi dicevano:

— Pretendo aver oggi tanta ebbrezza di orgoglio che mi compensino dei piaceri che io procurerò, e me procuro tanti che sono sempre in credito sul pagamento.

Qualunque fosse il loro colore, in quegli occhi non conveniva cercare il sentimento; non vi si scorgevano che dei conti correnti, non questa differenza però che i conti di Raul erano tenuti in tutta regola, esattissimi, degni d'un uomo d'affari, mentre quelli di Aleto erano dei veri conti di fata.

Entrando nel padiglione, ella gettava da un lato il cappello, da un altro la mantiglia, i guanti in terra, correva a riscaldarsi alla bella vampa accesa sin dal mattino proprio per lei, e si guardava intorno come per accertarsi che il grifo del cinghiale e la testa del bisonte fossero al loro posto, che il suo tappeto di Persia, i suoi mobili, i suoi seggioloni, i suoi minuoli fossero in buono stato poichè ella si era gettata su quanto era là dentro, ne aveva preso possesso, tutto le apparteneva, e non potendo dire « il mio castello, » diceva « il mio padiglione da caccia. » Si sarebbe detto che era lei che vi ricevesse Raul. Ma ogli ben tosto la toglieva a quelle sue contemplazioni sollevandola fra le sue lunghe braccia come una piuma, e la piuma se ne andava portata dal vento.

Qualche volta ella era compiacente, ma di solito si schermiva, contrastava il terreno palmo a palmo, e conveniva conquistarla di nuovo. Quand'ella diceva di no, Raul si rassegnava: sin da quando si ritrovarono soli per la seconda volta, Aleto aveva assunto un piglio d'autorità, un tono di comando, e Raul si piegava sotto i suoi capricci, mezzo per scherzo e mezzo per timore. Egli la possedeva, ma lei per compenso lo dominava; perciò Raul la rimproverava della sua freddezza, ed è certo che ella al piacere preferiva le chimere. I sensi la lasciavano tranquilla, ma la sua immaginazione non posava mai, pareva che tutto il calore del sangue e dell'anima si fosse rifugiato nel suo cervello, ardente come un deserto dell'Africa, di cui aveva la siccità, l'aridità, le pioggie di sole, i simoun micidiali, i turbini, lasciando da parte la fata Morgana, che tramuta le rupi in castelli e finge lo scaturire delle fonti nelle sabbie dove abita la sete. Ma nelle sue resistenze, nei suoi rifiuti entrava pure una parte di politica e di calcolo. Ella intendeva provvedere alla durata di quella vita, che i desiderii e le passioni da lei eccitate non fossero come un fuoco di paglia, e voleva che Raul, nel punto in cui si dicevano addio, fosse contento ma non soddisfatto. Per quanto egli se la pregasse, era ben raro che Aleto gli concedesse di fermarsi un quarto d'ora di più, o giammai un ritrovo fra un sabato e l'altro. Adduceva a pretesto che il marito non era un credenzone e che sarebbe stato difficile lo spiegargli l'assenza: per consolarlo, per fare che aspettasse con pazienza, gli scrivova tratto tratto certi biglietti corti e provocanti ai quali egli si faceva scrupolo di non rispondere mai. Aleto però era lieta di fargli ammirare in tal modo l'eleganza della sua calligrafia e la sapiente correttezza ortografica.

Nonostante le ragioni che aveva di lagnarsi, Raul era tutto sotto la malia di quella donna che già piaceva alla follia. Ella era bella da mangiarsela a baci, ed oltre a ciò gli piaceva pel suo portamento, pei suoi modi, pel suo spirito bizzarro, per l'enormezza del suo orgoglio, per le stravaganze delle sue pretese, per quell'incredibile miscuglio di finezza, di calcolo, di sottigliezza, di ignoranza, di candore da far restare imbambolati. Egli scorgeva in « quella pedina » certa grazia selvaggia, un profumo, un sapore di cacciagione, quanto insomma, forma la superiorità del manicaretto di lepre sopra la fricassea di coniglio di chiuso. È inutile il soggiungere che simili paragoni culinari egli se li teneva per sè, chè sarebbero stati assai poco gustati; ostentava anzi di trattarla colla massima serietà, e quand'ella era di cattivo umore, il che capitava qualche volta, egli la rasserenava chiamandola la sua cara marchesa, ed anche, se il caso era grave, la signora marchesa: poichè ella viveva di fumo, no la serviva a dovizia, e queste generosità non erano certo tali da trarlo in rovina. Dal suo canto Aleto lo chiamava il signor marchese e lo trattava col tu per mettere in rilievo al tempo stesso la grandezza del personaggio e l'intimità delle loro relazioni.

Ciò che Aleto più difficilmente perdonava all'amante suo si erano gli ospiti albergati nel castello, i quali furono molto numerosi durante ben tre settimane. Su tale argomento ella gli rivolgeva mille domande piene di gelosa curiosità. Le pareva che quegli intrusi, i quali se la spassavano in un castello da cui ella era esclusa, avessero usurpata la sua eredità, e diceva a Raul:

— Quando dunque li metterai alla porta?

Erano state ordinate delle grandi cacce in loro onore, e tali feste, alle quali ella non poteva prender parte, accendevano tutta la sua rabbia, ma l'oggetto primo delle sue preoccupazioni si era la signorina Luisa di Sirmoise, che egli imprudentemente le aveva nominata: nè respirò a suo bell'agio se non quel giorno in cui le annunziò la partenza di quella figlia di un duca che l'impacciava e l'affocava.

Nelle sue bizze di gelosia e di umor nero ella diventava poco dolce a trattarsi, e quando metteva in tal modo la cuffia di traverso, preoccupava talmente Raul, che, per poco, non gli faceva paura. Temeva che quella smania di grandezza, ridicola a suo parere, non fosse il principio di una follia incurabile e che Aleto fosse già tocca nel cervello. Ma quelle bizze non duravano a lungo; ella riacquistava la sua gaiezza e lo sue sporranze, egli, rassicurandosi, non pensava più ad altro che a spassarsi coi grilli di lei, che gliene procurava frequenti occasioni, facendo tintinnire alle sue orecchie gli allegri sonagli di quello scettro bizzarro che ella agitava con mano febbrile.

(Continua).

zione; altrimenti non avrebbe, in data 23 gennaio 1881, provocata l'udienza di Kreuby del 27. Noce era al corrente di tutto: conosceva perfettamente a che punto erano le cose avvenute a Firenze.

Se gli arrestati furono mandati alle carceri giudiziarie, dunque, eravi un ordine d'arresto.

A spiegare questi punti di colore oscuro, a rilevare le contraddizioni nelle quali caddero le autorità di Firenze l'avvocato difensore legge parecchi documenti di quelli famosi del prefetto.

Casalis: « Prego affrettare invio prigionieri. »

E Corte: picche.

***

Dice l'avv. Cavaglià: L'autorità giudiziaria si era impuntata a voler coinvolto lo Strigelli per arrotondire il processo. Senonchè più tardi lo Strigelli fu fatto addirittura il perno della causa.

Parla dei confidenti, che, per una dura necessità, sono ammessi dalla legge, e sostiene che i confidenti non possono venir sentiti come testimoni.

Fa l'esempio d'altre nazioni, della Francia particolarmente, dove sono i *moutons* nelle carceri pagati apposta.

Dunque — conclude l'avv. difensore — Strigelli non poteva, non doveva essere testimonio in questa causa.

***

E via via l'avv. Cavaglià prosegue la difesa di Casalis e l'accusa contro Noce. Casalis avrà avuto un momento di scoramento nervoso quando disse: « Se arrestate Strigelli, vado al Ministero; » ma dall'altra parte fece male il Noce quando spiccò mandato di cattura contro lo Strigelli sotto diversa imputazione da quella che gli era attribuita. Noce temeva che Casalis fosse ingannato. Ma Casalis risponde che egli aveva fatto sorvegliare il suo agente.

L'avv. Cavaglià confessa che sarebbe stato meglio che due alti funzionari non fossero venuti qui a dire l'uno bianco, l'altro nero.

Se pantigio farvi dalla parte di Casalis, non ve ne fu meno dalla parte di Noce.

Perciò da quel momento non fu fatto più alcun passo nel processo. Fu una doverosa dichiarazione di riverenza e di rispetto verso il comm. Noce e la magistratura in genere; ma si augura che esempi di simili contese non abbiano più a ripetersi, perchè in esse chi ci rimette è l'autorità.

***

Ricorda come e perchè il comm. Noce venisse a Torino e quali fossero le sue prevenzioni. Tajani, ministro, si volle che i magistrati meridionali venissero a sindacare la moralità dei nostri funzionari.

Noce — dice l'avv. Cavaglià — che su tutto questo, dice una parola leggera quando, a proposito del pedinamento del cav. Torti, parla di *insidiette* di Questura.

A proposito della deposizione fatta dal Noce si dibattimenti, il difensore di Strigelli afferma che un procuratore generale — il quale ha firmato atti di una istruttoria — non è competente a parlar della causa in veste di testimonio.

L'avv. Cavaglià riprova inoltre le teorie, riguardo ai confidenti, esposte dal comm. Noce, tanto più che tutti i procuratori generali hanno i loro confidenti. Il Negro — non dice che sia vero — si vantava d'essere il confidente dello stesso proc. gen. Noce.

Il comm. Noce si vantò di aver salvato Mazzi, quando la sezione d'accusa era deliberata d'andar *fino in fondo*. E che — si chiede l'avv. Cavaglià — ha voluto dire quell'alto magistrato con queste parole di coloro oscure? Che avrebbe fatto la sezione d'accusa se Mazzi avesse voluto tacere?

***

Venuto finalmente all'importante quesito *se Casalis avesse facoltà di dare a Strigelli il mandato* che diede, l'avvocato Cavaglià sostiene che era necessità suprema scoprire il centro dell'associazione, la fabbrica. Questa tesi la conduce a parlare degli agenti provocatori che, secondo lui, compiono azioni moralmente disonorate, ma non hanno a risponderne dinanzi alla legge.

Noce sapeva chi era Strigelli, dice il difensore, perchè Casalis gliene aveva parlato.

Legge una lettera, da noi pubblicata, in cui il prefetto raccomanda al procuratore generale di esaminare lo Strigelli in via privata e segreta.

Martelli continuerà la sua arringa.

CONTINUA L'EPISTOLARIO.

« *Onor. signor Direttore,*

« All'epistolario *Strigelliano*, ormai voluminoso ed edificante, aggiunga anche questa mia.

« L'egregio avv. Cavaglià, nella sua difesa *pro Strigelli*, fece risalire alle pubblicazioni della *Cronaca dei Tribunali* la responsabilità della creazione di un ambiente avversario al Eugenio Strigelli. Per questa dimostrazione il valente oratore ha spesa un'ora, concludendo che però la *Cronaca* avea fatta enormevole ammenda cogli imparziali resoconti dell'attuale dibattimento.

« Faccio notare all'avv. Cavaglià che tanto oggi, come per lo addietro, la *Cronaca* adempì ad un santo dovere, esercitando uno dei più sacri diritti, riconosciuti dalla libera discussione. La *Cronaca* parlò, quando Oreste Zaccarini, abbandonato, ingiustamente accusato, a lei si rivolse perchè si facesse la luce. La *Cronaca*, e lo dimostrerò venerdì sul mio giornale con opportune citazioni, non parlò contro *Strigelli uomo* ma contro *Strigelli sistema;* e fin dai primi giorni del 1883, quando ancora era in corso l'istruttoria, dichiarava che poco a lei avrebbe importato l'assolutoria o la condanna di Strigelli. La *Cronaca* svelò i rapporti fra Mazzi e Strigelli e non fu smentita. La *Cronaca* svelò il pedinamento del Torti e non fu sbugiardata. La *Cronaca* insistè su tutti i fatti, che rifulsero veri alla luce del dibattimento. E la *Cronaca* s'ispirava in ciò all'amore della verità e a quella missione di giornalismo, che ella, signor Direttore, ha con maggior autorità della mia validamente sostenuta contro gli attacchi della difesa Strigelli. Unicamente per mettere le cose a posto loro, ho rotto il silenzio contro le requisitorie, di cui mi onorò l'egregio avvocato, il quale certo dovrà aspettarsi questa mia risposta ad un'accusa, lanciata in luogo, dove il giornalista non ha resta per difendersi. E per questo che io invoco da lei, caro Direttore, un po' di spazio per la presente, riservandomi poi di rispondere più minutamente all'esimio difensore di Strigelli nella *Cronaca* di venerdì venturo.

« La ringrazio tanto per la pubblicazione della presente e la prego di ritenermi di lei

Tutto devotuno
G. A. Guerra,
Dirett. della *Cronaca dei Tribunali.* »

LA RISOLUZIONE DELLA VERTENZA DEMARIA-AIRALDI.

Riceviamo e pubblichiamo:

« I sottoscritti, invitati ed intervenuti alla convocazione amichevole proposta dai delegati del Consiglio dell'Ordine degli avvocati per la risoluzione delle divergenze emerse dalle pubblicazioni fattesi sui giornali di questa città, originate da un incidente insorto in occasione del processo Strigelli tuttora vertente;

« Ritenuto che i delegati del Consiglio dell'Ordine, i quali pongono la loro firma a questa dichiarazione, furono di avviso che le spiegazioni e le dichiarazioni fatte innanzi a loro dai sottoscritti hanno posta la sodo:

« Che le incidente ebbe unica causa nel vivo sentimento del dovere del difensore verso il suo cliente, ed occasione dal progetto di un atto legale ed inconsurabile;

« Che l'autore della prima pubblicazione, sebbene l'abbia concepita in termini che potevano trarsi a significato eccedente la intenzione, volle solo con essa, come recisamente dichiarò, accentuare il suo dissenso da ogni tentativo di civile compenzione, ed il suo convincimento nelle ragioni del proprio cliente, non ebbe menomamente in pensiero di dir cosa che toccasse la riputazione di chiunque, o che potesse offendere la specchiata onorabilità dei suoi colleghi difensori dello Strigelli, e venir meno al rispetto verso la estima persona del rappresentante il Pubblico Ministero;

« Che le pubblicazioni successive alla prima, sostanzialmente motivate dalla necessità in cui si videro i difensori di un accusato di provvedere a che dalla menzione di un progetto di componimento non venisse rosa, contro le loro convinzioni, deteriore la posizione del loro cliente in un penale giudizio vertente, furono nel loro tenore il portato del concetto che si ritenne contenuto nella pubblicazione precedente, e che le dichiarazioni e spiegazioni avvenute hanno interamente eliminato, e quindi a facile evidenza non possono intendersi in senso di offesa, anzi nemmeno di difetto di stima, la quale nella risoluzione di questo divergenze troverà reciproca una causa di riconferma, come lo schietto ed onorato comportamento di tutti innanzi ai delegati del Consiglio indubbiamente ha dimostrato:

« Ritenuto il sopra espresso avviso dei delegati del Consiglio, i sottoscritti vengono in questa concorde risoluzione che le ammentovate pubblicazioni si abbiano a ritenere come non avvenute.

« Torino, 29 febbraio 1884.

« Firmati all'originale:

« Avv. Vincenzo Demaria
Avv. Cavaglià Enrico
Avv. Luigi Airaldi.

« I delegati del Consiglio dell'Ordine:

« Firmati: F. Saverio Vegezzi
Paolo Massa
D. Chiaves. »

OLTRALPI ED OLTREMARE

LA RUSSIA IN ASIA.

Secondo la *Novoie Vremja*, l'annessione di Merv alla Russia sarebbe stata seguita da una seconda conquista pacifica. Altre tribù occupanti la zona neutra esistente fra la frontiera russa ed afgana avrebbero chiesto, come i mervinni, di essere incorporate al Turkestan. Queste tribù si sarebbero decise a tal passo in seguito all'attitudine aggressiva dell'emiro dell'Afganistan, il quale, sostenuto dall'Inghilterra, avrebbe occupato Shignan e Vakhan e cercherebbe di avvicinarsi alla frontiera del *kanato* di Bokara nella direzione dei monti Trans-Alar.

Non sappiamo se le notizie della *Novoie Vremja* siano completamente esatte, però non si accordano con un telegramma pubblicato dal *Daily News* annunziante che l'emiro dell'Afganistan sta guerreggiando contro la tribù di Mangal, che suscita torbidi fra le tribù di Kurram, e che inviò truppe a Shignan.

Secondo il foglio inglese, l'emiro Abdurrahman opererebbe in tal guisa per giungere alla completa unità dell'Afganistan.

Dalle notizie della *Novoie Vremja* come da quelle del *Daily News*, per quanto disparate e contraddittorie, se ne può dedurre che la Russia e l'Inghilterra, rappresentate dall'Emiro, manovrano ciascuna per conto proprio onde impadronirsi dei territori neutri che si estendono fra l'Afganistan ed i possedimenti russi.

Si spiega altresì facilmente che l'Inghilterra abbia frutta che si addivenga alla delimitazione precisa della frontiera afgana, poichè ritardando questa delimitazione a farsi in via diplomatica sarebbe poi necessario di seguirla colla violenza, ed è questo appunto che essa vuole evitare.

A questo proposito si conferma la notizia che il generale Tcernajef venga rimpiazzato, nel Governo del Turkestan, dal generale Rosenbach. Questo fatto è diversamente commentato.

Dobson, il corrispondente inglese del *Times*, gli dà il carattere d'una disgrazia in cui sarebbe caduto lo Tcernajef per l'insistenza posta nell'indirizzare allo czar dei piani minuziosi di conquista dell'India. Secondo altri, il generale non sarebbe mai caduto in disgrazia, chè anzi lo czar lo avrebbe ricevuto di questi giorni offrendogli uno dei più importanti comandi militari dell'Impero, e solo sarebbe stato richiamato dal Turkestan per facilitare l'inaugurazione d'un nuovo regime amministrativo in quella provincia.

Parte della verità crediamo trovasi in entrambe le versioni. Non è certo che spiaccia al Governo russo che i suoi generali si occupino per realizzare in Asia il sogno di Pietro il Grande, ma nello stesso tempo non ha interesse a dare inutilmente cabra all'Inghilterra, ed è probabilmente per compensarla dell'effetto prodottole dall'annessione di Merv che richiamò Tcernajef la cui anglofobia è nota a quanti si occupano di politica.

Audace non prudente, questa è la divisa della Russia in Asia, ed è anche l'unica che ad essa si addice.

Condanna d'un ministro.

La Corte Suprema del Regno di Norvegia il 27 febbraio pronunziò il suo verdetto nella causa intentata al primo ministro Selmer, che venne condannato a pagare le spese del processo che si elevano a 18,225 corone, uguali a lire 25,382.

È noto che tempo fa era sorto un grave conflitto costituzionale fra i rappresentanti del paese e S. M. Oscar II. Lo *Storthing* (parlamento) pretendeva che il veto del sovrano non poteva avere che un carattere sospensivo anche nel caso in cui si fosse trattato di modificare le disposizioni più importanti del patto fondamentale.

Il Governo rispondeva che il diritto della rappresentanza nazionale di non tener conto del veto reale non poteva applicarsi alla costituzione, che doveva essere considerata come un contratto conchiuso fra la Norvegia e la dinastia.

Questo conflitto suscitò tale una lotta che il Ministero venne posto in accusa, ma il processo venne tirato per le lunghe e la condanna relativamente leggiera che colpì il Selmer indica dalla parte dello *Storthing*, i cui rappresentanti formavano la maggioranza dell'Alta Corte di giustizia, di non spingere più oltre le ostilità.

Ieri mattina una mesta e sincera dimostrazione di affetto, d'amicizia e di stima veniva data alla salma del cav. **Giovanni Battista Garneri**, commerciante. Il ricco industriale framinito, al povero operaio, col dolore impresso sul volto, ne seguivano la bara.

È ben la meritò questa dimostrazione il cav. Garneri.

Alle industrie ed al commercio dedicò la sua vita, e la Società promotrice delle industrie nazionali, che lo ebbe a suo vice-presidente, ben può dire d'aver fatto una grave perdita rammentando le sue gineste e dotte relazioni.

Membro in due Commissioni dell'Esposizione nazionale, vi lavorava con quell'ardore che dimostrava il convincimento di ottenere una splendida vittoria alle industrie italiane.

Alla desolata famiglia sia di sollievo il pensiero che il caro estinto è vivo nel cuore di quanti lo circondarono, come ben si merita chi visse amando, lavorando e beneficando.

B. C.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 2 marzo

* **Conferenza al Comizio agrario.** — La 25ª conferenza al Comizio agrario venne tenuta dal socio signor ingegnere Francesco Corradini, che parlò della *Pellagra e degli essiccatoi per cereali.*

Egli si schierò col prof. Lombroso contro coloro che considerano la pellagra come una conseguenza della cattiva alimentazione del contadino, dell'acqua pessima, delle abitazioni umide e malsane, e contro coloro che sostengono sia stato questo flagello importato da noi colla coltivazione del granoturco.

Il granoturco è un cereale sano quanto ogni altro. Solo quando non si è lasciato ben maturare e ben essiccare si sviluppa nel *mais* guasto una sostanza venefica del colore del vetriolo, dalla quale ha origine la pellagra.

Nei paesi dove il clima non permette una completa maturazione ed essiccazione del granoturco — e sono i soli infestati dalla pellagra — è necessario provenire questa malattia cogli essiccatoi artificiali.

Il conferenziere accennò pure ai forni economici Anelli che danno al contadino un pane giallo abbastanza sano perchè di piccola forma e cotto sufficientemente.

Poi descrive i molti essiccatori conosciuti finora, quelli fissi, i semi-fissi, i mobili, e presenta il modello di uno di quest'ultimi, da lui stesso ideato e perfezionato.

Finisce — egli dice — di parlare degli essiccatoi pel timore di *seccare* anche l'uditorio, il quale, al contrario, volle dimostrare la sua piena soddisfazione con un unanime applauso.

× Domenica, 24 febbraio, alle ore 2 pom., nelle sale del Comizio agrario di Torino ebbe luogo la 23ª conferenza col tema: *Allevamento razionale del baco da seta.*

Il socio Cesare Silva esordì col dire che fra tutti i raccolti della campagna quello dei bozzoli è il più sicuro, sempre quando si abbia il concorso di tre indispensabili condizioni:

Buon seme, ben conservato e bene incubato; buona foglia; locale che possa convenientemente riscaldarsi a volontà del bachicultore.

Accenna che per ottenere questo raccolto sicuro occorre allevare il baco in modo da trarre la vita selvaggia di esso all'aperta campagna. Dimostra che sul gelso il baco sta errante, nè mai baco ne tocca un altro, e che sull'albero havvi completa assenza di letto. Afferma dunque che, per imitare la vita selvaggia del baco, occorre tenerlo molto rado sui graticci, in modo che un baco non tocchi l'altro, perchè possa convenientemente nutrirsi e respirare; occorre pure gli sia tolto sovente il letto. Dimostra come respira il baco. Dice che il letto è il più fiero nemico del bombice del gelso, e la causa di tutte le malattie del baco.

Raccomanda di procurare un ricambio continuo d'aria nei locali di allevamento; bisogna persuadere le contadine che l'aria non nuoce punto ai bachi.

Consiglia una temperatura, per tutte le età del baco, tra i 17 e 18 gradi Reaumur.

Condanna l'uso di certi attrezzi, cioè delle tavole di pioppo (*asnicelle d'arbra*) siccome quelle che non permettono il pronto essiccamento dei letti; accerta che questi attrezzi favoriscono la moltiplicazione di tutti i germi delle malattie del baco, e che le partite più distrutte dal calcino sono quelle precisamente coltivate sulle tavole di pioppo, vecchio o nuove che siano.

Dissuade i coltivatori dall'uso di queste tavole e raccomanda di adottare l'impiego dei graticci in filo di ferro, e possibilmente l'uso dei cannicci, uso toscano.

La malattia che ora regna sovrana in quasi tutto il Piemonte, il calcino, non è ereditaria, cioè non proveniente dal seme.

I germi della malattia in questione risiedano nei locali e negli attrezzi; e scongiurare questo morbo raccomanda la lavatura degli attrezzi con soluzioni di potassa, di soda, di solfato di ferro o di rame.

Consiglia in disinfezioni col gas cloro per distruggere i germi di qualsiasi malattia, ma raccomanda specialmente generosi sulfumigi di zolfo per la distruzione dei germi del calcino.

Termina coll'insistere che il letto dei bachi è la causa principale dello sviluppo del calcino, e chiude l'applaudita conferenza, ammonendo che il calcino l'ha chi la vuole avere, cioè chi non coltiva a dovere i bachi.

* **Teatro Regio.** — Questa sera avrà luogo la prova generale degli *Ugonotti*. Si crede che il nuovo basso *M.* comparirà possa andare in scena prima della metà del mese.

* **Teatro Gerbino.** — La stagione di quaresima inaugurata ieri sera a questo teatro colla Compagnia Brunorini-Diligenti, non poteva avere un esito migliore.

Si rappresentò la commedia *Fiacciana divorzio*, il Sardou, e la farsa *Adamo ed Eva*.

Il pubblico si mostrò contentissimo del programma e degli artisti ed applaudì calorosamente.

Benissimo la signora Lina Diligenti, il cav. Monti ed il Brunorini nelle rispettive parti di *Cipriana, Des Prunelles* ed *Adamino*.

Buona la messa in scena.

Concorso rassicurato.

Ce ne congratuliamo col bravo Diligenti.

Stasera *Fedora* colla Peasana.

* **Teatro Balbo.** — Anche la nuova Compagnia italiana di operetta comiche, diretta dall'artista Castagnetti, ha esordito ieri sera felicemente colle *Campane di Cornerille*, di Planquette.

Si ammirò non solo la messa in iscena, il brio e l'eleganza delle attrici, l'accuratezza degli attori, ma eziandio l'affiatamento delle masse che in soli tre giorni di prove hanno fatto quello che non fanno certe Compagnie formate da mesi e mesi con attori provetti e con coristi non nuovi all'arte della scena.

Piacque e moltissimo la signora Lamberini, una ripa *Sermolino*; la signora Valderini, una nota e gentile artista concittadina; il baritono T. Peggi, vecchia e simpatica conoscenza dei Torinesi; il Marchetti, un Gaspare numero uno; il tenore Accorsi, dotato di buoni mezzi vocali; ed il Castagnetta, comicissimo *Bali* e *Podestà* che farebbe bene a tagliar corto nella mania della paura al 2° atto.

I cori acclamatissimi. Le coriste, che sono bellocine e si presentano bene, dovrebbero ripetere colla Lamberini, il famoso:

Guardate qua, ga rotto la,
Siam graziose in verità.

Benissimo l'orchestra, diretta dal maestro Pasquale Romano, che muove la bacchetta con eleganza ed osserva che gli artisti non cercano di correggiarsi.

Uno spettacolo, insomma, riuscito, che frutterà non pochi quattrini alla cassa della Compagnia.

* **La *Carmen* a Napoli.** — Il nostro corrispondente da Napoli telegrafa.

« Ieri sera, al teatro Bellini, l'opera *Carmen*, di Bizet, ebbe un successo discreto.

La prima donna, signora Galli-Marié, fu assai applaudita; il tenore De Rossini ed il baritono Magini-Coletti si mostrarono pure bravissimi. Dopo il primo atto però il successo decrebbe.

Le secondo parti, le masse e l'allestimento scenico furono mediocri.

Fece bene assai l'orchestra diretta dal maestro Sebastiani.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 2 marzo

Sunto di deliberazioni *prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 27 febbraio 1884.*

Data dal sindaco comunicazione di lettera della Società italiana di New-York, Newark e Roboken colla quale si esprimono sensi di viva riconoscenza al Municipio di Torino per averle rappresentate nel Pellegrinaggio Nazionale alla tomba del re Vittorio Emanuele II in Roma.

Mandò al Ministero gli atti complementari richiesti per la dichiarazione di utilità pubblica del prolungamento dei muraini lungo Po tra la via dell'Ospedale ed il ponte Maria Teresa e dell'abbattimento dei vecchi e malsani casegiati ivi esistenti.

Rinnovò la Commissione con incarico di esaminare le instanze degli esercenti caffè e birrerie relative all'occupazione di suolo pubblico sui viali e piazze della città.

Autorizzò le trattative per l'espropriazione degli stabili occorrenti all'apertura della via Bonsignore a giorno della piazza della Gran Madre di Dio.

Approvò definitivamente il collocamento sulla piazza della Gran Madre di Dio della statua di Vittorio Emanuele I, donata a questo Municipio da Vittorio Emanuele II.

Approvò il componimento amichevole inteso colla Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per il suo concorso nella spesa della copertura del canale detto dei *Borghesi*, in via Sacchi.

In applicazione del nuovo organico del personale daziario, recentemente adottato dal Consiglio comunale, stabilì di aprire un concorso per la nomina di cinque volontari.

Approvò la vendita di parte dei materiali di casseggiati a demolirsi per l'apertura del corso di Casale.

Essendo pervenuta l'autorizzazione superiore, approvò lo schema di contratto per la presa di possesso dell'antica chiesa ed sedime della casa parrocchiale in Borgo Dora, deliberato dal Consiglio comunale in adunanza 30 aprile 1883.

Approvò parimenti lo schema di convenzione per l'illuminazione della piazza Carlo Felice mediante 12 lampade elettriche Siemens e Halske.

Autorizzò il sindaco ad opporsi alla giudiziale inibizione per lavori nel letto del torrente Stura per somministrare acqua alla benlera dell'Abbadia di Stura.

Trattò inoltre di 17 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

* **Arrivi e partenze.** — Col treno delle 1,40 pom. di ieri giunsero da Roma gli onorevoli Vayra e Compans.

Alle 4,10, proveniente da Alba, giungeva pure a Torino il senatore generale Cadorna; e alle 8 della stessa sera partiva per Roma l'on. Bottini.

* **La festa della Società del personale subalterno delle Poste.** — Oggi avrà luogo l'annunciata festa della Società di mutuo soccorso e credito tra il personale subalterno delle Regie Poste di Torino.

V'interverranno gli on. Luzzatti, Favale, Branialti e Pasquali; il cav. Strambio, delegato dal prefetto; il cav. Bruno, delegato dal direttore generale delle Poste; commend. Capocelatro, ed altri illustri personaggi.

La presidenza del Comitato della Società ricetto dal ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma:

« Roma, 1 marzo, ore 21,20. *(Urgenza).*

« Dolente di non poter assistere personalmente alla vostra bella festa, ho delegato a rappresentarmi l'on. Luzzatti tanto benemerito delle nostre associazioni di credito in Italia. Egli porterà da parte mia un cablo ed affettuoso saluto a voi ed alla vostra bandiera, e voti cordiali e sinceri per il lieto avvenire al principio della mutualità che essa rappresenta, per cui noi tutti combattiamo e da cui auguriamo che possa sorgere un'era nuova di concordia fra le classi sociali cospiranti insieme all'ordinato sviluppo della civiltà e della libertà.

« Genala. »

* **Un nuovo ispettore-capo di P. S. a Torino.** — Leggiamo nel *Tempo* di Venezia:

« L'egregio cav. Francesco Gallimberti, ispettore-capo alla nostra Questura, è stato destinato a dirigere il servizio di P. S. durante l'Esposizione a Torino. »

* **Tramvia a vapore Torino-Leyni.** — A partire da oggi, 2 corrente, verranno riattivati i treni festivi portati dall'orario 4 dicembre 1883.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo esercenti mercatali.* — Sono caldamente invitati i signori soci a voler intervenire numerosi all'assemblea generale che avrà luogo domani sera, lunedì 3, alle ore 8, nel locale del Circolo.

* **Appicento ad una fune.** — Nel pomeriggio di ieri (ore 5 circa), certa Teresa Bazzino, rientrando nella propria abitazione in via Palatina, n. 24, piano primo, trovò il marito Biolatto G. B., d'anni 40, fabbro, appeso con una fune al soffitto, e già cadavere.

La povera donna svenne dal dolore.

Ignorasi il motivo che indusse l'infelice Biolatto al triste passo.

Il pretore del mandamento, informato del fatto, si recò sul luogo col dottore Besteatto per procedere agli incombenti di legge.

* **Male improvviso.** — Verso le ore 5 pom. di ieri, certa Ostello Angela, di anni 20, nuova disoccupata, colta da improvviso male cadde presso il giardino della cittadella. Una guardia municipale la adagiò in una vettura pubblica e l'accompagnò all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverata.

* **Fuoco.** — Ieri fu avvertito il fuoco in un camino nell'alloggio del sig. Mansoni Angelo in via Saluzzo n. 6. Intervennero prontamente i pompieri della sezione Monviso con alcune guardie municipali, in breve domarono le fiamme.

* **Furto.** — Verso le 6 1/2 antim. di ieri, ano sconosciuto involava a danno del sig. Colombo Gaetano, tenente negozio di mobili sul corso Regina Margherita, n. 144, due scheletri di sedie, del valore di lire 9, che aveva momentaneamente lasciati sotto l'andito della porta.

* **Arrestati:** A. Battista, d'anni 25, fabbro, sorpreso in flagrante borseggio di un orologio in danno di P. Teresa; P. Michele, d'anni 21, per complicità nel furto di due incudini perpetrato il 25 febbraio scorso in danno di Graglia Giovanni; 6 per oziosità una donna.

* **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 24 febbraio al 1° marzo 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Balbiano Giuseppe, antonio, ven. a Torino, con Bonino Maria anna, ven. a Incisa Belbo.
Serra Zelfirino, contabile, ven. a Torino, con Michelotto Caterina, contadina, ven. a Feletto.
Serra Carlo, contadino, ven. a Torino, con Michelotto Maria, contadina, ven. a Feletto.
Portigtia Giuseppe, meccanico, con Kramzik Filiberta, dipanatrice, residenti a Lione.
Bellardo Ignazio, contadino, con Nigra Maria, contadina, residenti a Torino.
Marchisotto Giovanni Antonio, imballatore, con Brunetti Anna, setaiuola, residenti a Torino.
Marchisotti Vincenzo Carlo, fabbro-ferraio, con Violetta Albina, cuoca, residenti a Torino.
Maggiora Secondo, meccanico, con Fornasero Delfina, cucita, residenti a Torino.
Magna Ferdinando, liquorista, con Carello Natalina, residenti a Torino.
Clerico Michele, ven. a Torino, con Pozzi Carolina, ven. a Pavone.
Galli Giuseppe, sellaio, con Bosisio Barbara, sarta, residenti a Torino.
Fontanelli Giuseppe, magnano, con Rasso Rosa, tessitrice, residenti a Torino.
Ingegnere Pietro, sarto, con Rossi Domenica, sarta, residenti a Torino.
Cavallo Bernardino, bracciante, con Giordino Maddalena, cuoca, residenti a Torino.
Preghiasco Cesare, pellettiere, con Gastaudi Giovanna vedova Bolley, sarta, residenti a Torino.
Clovis Carlo, veterinario, con Bardone Carola vedova Garetti, negoziante, residenti a Torino.
Simolino Antonio, verniciatore, con Donisotti Teresa, contadina, residenti a Torino.
Castagna Gaspare, mastro di fabbrica, con Cavallini Rosalia, residenti a Torino.
Fresia Bernardino, negoziante, ven. a Cuneo, con Muscario Margherita, ven. a Torino.
Trivelli Eugenio, impiegato alle Ferrovie, con Ivaldi Giuseppa, residenti a Torino.
Chiesa Daniele, negoziante, con Haggendörfer Emilia Clara, residenti a Torino.
Valli Francesco, marchionista, con Zanella Maria, cameriera, residenti a Torino.
Certano Stefano, negoziante, ven. a Torino, con Ala Adelaide, ven. a S. Mauro.
Montaudo Giuseppe, muratore, con Allari Angela, cameriera, residenti a Torino.
Adami Leandro, ferramenta, con Assetto Petronilla, residenti a Torino.
Gherardi Pietro, conciatore, con Stelli Vittoria, commatrice, residenti a Torino.
Bianco Giorgia, cameriera, con Devalle Maria, cameriera, residenti a Torino.
Rancolla Francesco, tornitore, con Gallone Maria, nastraia, residenti a Torino.
Palli Ferdinando, impiegato ferroviario, con Livorno Maria, residenti a Torino.

La Borsa.

Torino, 1° marzo.

Corsi di chiusura della Borsa di Parigi di sabato 23 febbraio scorso:

3 0/0 Ammortizzabile	77 30
3 0/0 Vecchio	76 25
4 1/2 0/0 Francese	105 85
5 0/0 Italiano	93 15

All'ora in cui scriviamo, la chiusura ufficiale non è ancor giunta, ma i telegrammi particolari dicono che

pel 4 1/2 0/0 francese 105 82 1/2 col riporto per fine marzo;

pel 5 0/0 italiano 92 85 per liquidazione.

Quindi il risultato della settimana sarebbe poco soddisfacente, cioè pel 4 1/2 0/0 francese, tenendo conto del riporto che si diceva di 16 centesimi, si avrebbe un ribasso di cent. 18 1/2, e pel 5 0/0 italiano il ribasso sarebbe di cent. 30.

La migliore giornata della settimana fu quella di lunedì, almeno per i fondi francesi, che chiusero tutti in rialzo sui corsi della Borsa precedente. L'italiano solo faceva eccezione, mentre incominciava la settimana con un ribasso di cent. 25 sull'ultimo corso del sabato precedente. Si diceva anzi a questo proposito che le condizioni finanziarie del Governo francese essendo migliorate, si disfacevano gli arbitraggi che si erano fatti prima e che da questo veniva il movimento contrario che si rimarcava nei due tipi di rendita.

Quali fossero i motivi della ripresa dei fondi francesi ce lo dice il *Messager de Paris* del 25. L'esagerazione stessa del ribasso che aveva preceduto e seguito l'emissione del prestito, l'interesse che tutti gli stabilimenti, Case di Banca e grossi speculatori hanno a favorire un miglior andamento del mercato, l'animazione manifestatasi sul mercato del contante, una disposizione ben manifesta del risparmio a spaventarsi meno della speculazione che delle utopie della Commissione pel riordinamento delle imposte, l'abbondanza innontestabile dei fondi disponibili, l'intenzione manifestata dal Governo di entrare risolutamente nella via della resistenza per le nuove spese, informazioni rassicuranti sul progetto di bilancio del 1885, ecc., ecc.

La fiducia inspirata da tutte queste buone ragioni, non fu però di lunga durata, poichè il giorno dopo la scena cangiava già d'aspetto e bastava per questo la notizia di una sconfitta, che dicevasi avessero avuta gl'inglesi nel Sudan, ma che in realtà non fu mai confermata. Il risultato della settimana ci farebbe credere piuttosto che il rialzo di lunedì sia stata una manovra degli stessi ribassisti, all'avvicinarsi del giorno della risposta dei premi, di sostenere i corsi onde poter conseguare le Rendite vendute a premio. Diffatti i giorni seguenti, mercoledì e giovedì, continuò la fermezza, in mezzo però alla nullità degli affari, e ieri incominciò invece il movimento di ribasso subito dopo fatta la risposta dei premi, e continuava anche oggi, facendo perdere al 4 1/2 francese quasi tutto il riporto dall'apertura alla chiusura. I bollettini francesi hanno accusato Londra di aver mandato corsi in ribasso; ma la liquidazione della Borsa inglese è terminata fino da giovedì, i corsi a quella Borsa si sono rilevati, e quindi non può esser Londra che abbia fatto il ribasso di ieri e d'oggi a Parigi. Noi crediamo piuttosto che siano sempre le condizioni finanziarie cattive in cui si trova la Francia, accresciute in questi giorni dal timore di una crisi ministeriale che diventa sempre più probabile.

La nostra Rendita, come già vedemmo, perdette in settimana 80 centesimi; ma se si considera che sabato scorso ebbe un movimento di rialzo di 27 1/2 centesimi sul giorno precedente, montando a 92 15, corso non mai prima raggiunto, non dovrebbe recar sorpresa se, in presenza della persistente debolezza dei fondi francesi, non potè conservare quanto aveva in quel giorno guadagnato. Anzi noi non possiamo a meno di riconoscere che durante tutta la settimana mantenne un contegno fermo, perchè dopo aver ceduto lunedì a 92 90, riprendeva il corso di 93 il martedì, e se mercoledì rimaneva a 92 95, riprendeva di nuovo giovedì il 93 e lo conservava anche ieri. Noi non siamo profeti e non cercheremo quindi di sapere quello che farà lunedì, ma continuando il ribasso dei fondi francesi, non ci sembra impossibile il caso che offra un sicuro rifugio ai capitali che emigrano dalla Francia.

Alla nostra Borsa le transazioni in Rendita furono sempre animatissime tanto per fine corrente quanto per contanti. Nel corso di chiusura fattosi sabato scorso a Parigi al 93 15, anche qui si fece quel giorno in Borsa lo stesso prezzo. Tutta la settimana poi si seguì passo a passo i corsi di Parigi, sempre con qualche centesimo di vantaggio. Anche oggi si rimase alla Borsa del mattino a 93, 93 05 la liquidazione, che corrispondeva al corso di Parigi di ieri. Oggi in Borsino non essendosi fatti affari, non sappiamo ancora qual prezzo si farà sulla chiusura di Parigi.

La liquidazione di fine mese fattasi ieri, si è compiuta regolarmente e senza intoppi di sorta. Il riporto fu sempre facile da 25 a 30 centesimi nei primi tre giorni della settimana, avanzarsi e ieri si fece da 27 1/2 a 32 1/2 centesimi.

Il cambio per Francia nei primi tre giorni della settimana fu di qualche centesimo superiore al pari, ieri ed oggi era più debole da 99 90 a 99 92 1/2.

Finora la nostra Rendita non fece che seguire le variazioni che la venivano impresse dalla buona situazione delle finanze italiane, modificate in parte dall'andamento della Borsa francese. Ma gli ultimi dispacci di Roma ci fanno temere che possa ormai entrare nei suoi movimenti anche la probabilità di una crisi ministeriale, se è vero che l'on. Depretis intenda ritirarsi dalla vita politica. La cosa non è certa, e tutto potrebbe risolversi ancora in un accomodamento. Ma se vi fosse cambiamento di Ministero, è certo che nei primi momenti vi potrebbe essere una reazione abbastanza viva.

Le Azioni della Banca Nazionale variarono in settimana da 2200 a 2220, rimanendo oggi da 2215 a 2220.

Il Mobiliare che sabato scorso si trattava da 390 a 391 col vaglia, oggi si negoziava da 677, 678 ex-vaglia di L. 14, e quindi con ben poca differenza di prezzo. Nelle contrattazioni d'oggi c'è sembrato di vedere qualche premura di vendere sul timore del ritiro dell'on. Depretis.

La Banca di Torino montò da 763, 765 a 773, 775 in seguito alla votazione della Camera che mette decisamente fine all'affare Guastalla preparando così una splendida rivincita pel prossimo bilancio.

La Banca Tiberina rimase tutta la settimana nei corsi di 321 a 322 però senza grandi negoziazioni.

Il Credito Torinese era piuttosto domandato in questi ultimi giorni da 260 a 261.

Anche le Azioni dell'Unione Banche erano molto domandate oggi da 249 a 250. Si prevede presto un vivo movimento di ripresa su queste Azioni.

Le Azioni del Banco Sconto fecero in settimana 373, 374. Oggi però erano offerte a 372, con denaro a 371.

Azioni della Regia Tabacchi in ripresa da 608 a 611.

Azioni Ferrovie Meridionali da 553 a 554.

Telegrammi particolari commerciali.

		29	1
Parigi, marzo (sera).			
Parigi	Rendita 3 per cento (*)	49 75	48 77
»	per aprile	49 75	49 25
»	per maggio-giugno	51 —	51 —
»	a tutto il maggio	52 25	51 50
Decorso successivo 88 disp. (**)		66 25	46 —
»	raffinato sodio disp.	103 —	103 —
»	bianco 3 disp.	53 25	53 50
»	id. 4

Successioni

I discendenti di:
1° Giovanni Giuseppe NESSE, lattaio e di Olimpia TOIRE, morti in Lione nel 1761;
2° Giovanni Francesco NARAY, nato in Svizzera nel 1775, d'onde partì nel 1700 per recarsi presso il suo padrigno Giovanni LONG, negoziante a Torino,
Sono pregati di dare il loro indirizzo al sig. **BRALY, 3, rue des Archers, Lelle** (Francia). 623

Il sottoscritto avverte la pregiata clientela, nonchè i commercianti presso i quali è accreditato, che i sigg. Luigi GIACHERO e PIAZZA Lorenzo hanno cessato di essere suoi lavoranti e non possono più avere alcuna ingerenza nè incarico relativamente al negozio da tappezziere esercito dallo scrivente in via Provvidenza, N. 3. c 648 VASSALLO AGOSTINO.

Ricerca di Testamento

Chi sapesse se il defunto abate cav. D. **Luigi NAZARI** abbia fatto testamento, e quel Notaio che ne le avesse ricevuto, sarebbe pregato a rendersa avvertito il
Teol. GIAN LUIGI BARGE
c 636 *Via Gaudenzio Ferrari, 7.*

Incanto TEATRO D'ANGENNES

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale Civile di Torino il 14 marzo prossimo, ore 9 antim., sarà posto in vendita il *Teatro d'Angennes*, coi locali annessi.
Sarà inoltre venduto lo stabile denominato *Gianino*, reg. Lingotto, coi terreni annessi.
La vendita avrà luogo in due distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando, visibili all'ufficio del proc. coll. RAVASENGA, via Orfane, N. 6, oppure all'ufficio del proc. coll. DEBERNARDI, via Consolato, N. 1. c 631

Apprendista

Una Casa commerciale di Torino fa ricerca di un **Apprendista** sui 16 anni, per la pulizia e lavori d'ufficio. Gli si corrisponderebbe piccolo onorario.
Offerte al N. **10**, presso l'agg. **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

STUDIO LEGALE

diretto dall'avv. notaio
LUIGI ALBASIO
via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni politici, legalizzazioni penali, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, affrancamenti volontari, affittamenti, terminazioni di Stato e perizie.
Amministrazioni patrimoniali - Segretaria privata, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione a garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, divisioni, riparti.
Società commerciali - Costituzione, verifica di conti, liquidazioni naturali, collocamento di capitali ed opera personale all'industria.
Fabbricati - Impianto, riduzione, variazioni, bilanci.
Incassi di crediti diversi mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione.
3247

Alloggio mobiliato di 7 membri pel 1° marzo.
Piazza VIII Emanuele, 20. c 515

D'affittare grande LOCALE a metri 180, anche divisibile. Corso Vittorio Emanuele, 67, piano terreno. c 503

A Bordighera

offresi elegante **Villino** di 12 camere ammobiliate e con biancheria, situato in riva al mare e circondato da giardino.
L'affittamento si farebbe per 2 o 4 mesi. — Scrivere al *N.* **13** e **648**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da rimettere al presente

Negozio da commestibili bene avviato nel centro più frequentato di Torino.
Per indicazioni riv. dal sig. FERRERO Paolo, negoziante, via S. Tommaso, 5. c 638

Da rimettere

FABBRICA DA BIRRA
avviatissima, con grande smercio, in capoluogo di provincia.
Scrivere al *N.* **22** e **525**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Farmacia

antica, ben avviata, e **Casa** da rendere in *Settime d'Asti*, con medico-condotto sul luogo. — Dirigersi in Farmacia ARAGNO. c 612

VENDITA od **affittamento** vigna, casa, terreni fabbricabili, — *Torino*. 2857
proprietà del Mag. Cinga Domiziano cavr. Adolfo *via Roma, 3, pal. Cassa*. **CAMUSSO**

Occasione unica

Vendita privata di MOBILI di un *alloggio in* **via S.ta Teresa, 1, piano 1°.**
Tutti i giorni *dalle 10 antim. alle 6 pomerid.*, vendesi a trattativa: letti, cassè, armadi, tavole, sofà, scalle, sedie, ricca sala da pranzo, pendule, lingeria, rame, ecc. 481

PROFUMERIA OZEA
Nuovissima Specialità
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Pisatese	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Caffè Cream	»
Dentifricio	»	Cucumetto	»

favorita dal mondo elegante pell'immensa novità e dolcezza del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 81

GRATIS verrà spedito a semplice richiesta il *Catalogo illustrato dei nuovi disegni* e fiori per 1889. 617
Indirizzarsi al premiato Stabilimento Agrario Enrico BARBERO, *Torino*.

CERCASI per ingrandimento di commercio persona pratica e che possa disporre di un capitale debitamente garantito.
Per maggiori schiarimenti scrivere A. W. 48, posta restante, *Torino*. c 612

28 LUGLIO! **Cassamicciola** *Romano di* **T. GUIDI. L. 2.** *In tutti i Giuochi.* 3247

AVENA negra c 505
di montagna per semenza, *da vendere*. Deposito fuori dazio. — Rivolgersi TIBOLDO Francesco, via Sicardi, 1.

TERRENO

fabbricabile e **Casa** *in costruzione* Corso Raffaello, 3, dall'1 alle 3 c 607

DA VENDERE

grande **assortimento** di **piante fruttifere** a prezzo, da SONETTO G. B. e Figli, alla *Tesoriera* (Torino), accanto alla palazzina Mariana. c 630

Giovine che conosce bene la lingua francese cerca un impiego, anche pel solo tempo dell'Esposizione.
Scrivere al *N.* **25** e **641**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricerca di Socio

che disponga d'un capitale da **20** a **25** mila lire per ingrandimento di un avviatissimo ed antico Negozio posto in una delle migliori posizioni della città.
Scrivere offerte alle Iniz. **H** e **643**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Stolz e Isert a Dortmund

Germania Westfalia
Fabbricano di **coke lavato**, brevettato e di **coke frantumato**, per fonderie, fornaci, officine o per riscaldare. 351

Una vedova di civili condizioni desidera occuparsi in qualità di donna di casa presso persona sola o come cameriera presso piccola famiglia signorile. Buone ref.
Scrivere al *N.* **29** e **649**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si cerca un **SOCIO** con circa 30 mila lire in una casa di rappresentanza ben avviata di Genova. Affine di ampliare l'azienda e la clientela, dovrà il socio assumersi i viaggi.
Scrivere al *N.* **28** e **647**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane della Svizzera tedesca, che conosce le lingue tedesca, francese ed italiana, nonchè la tenuta dei libri italiana, **cerca posto** in una **casa di commercio.** Ottime referenze.
Pregasi d'indirizzare offerte alle iniziali **O 880 Q**, all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, a **Basilea.** 624

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE
Bottiglia grande L. **4 50**
Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino*.

DA VENDERE

PICCOLA TENUTA di ettari 20 circa, nei dintorni di Torino con fervente e stazione ferroviaria, composta nella maggior parte di prati e campi irrigui in bellissima e tranquilla posizione di mezza collina, con giornata 6 circa di **Parco cintato**, con vigna, orto, frutteto e giardini, con contrastanti ampio fabbricato civile elegantemente mobiliato, scuderia e rimessa, e rustico con grande terrazzo, tettoia e stalle, di macchine agrarie e necessari attrezzi di campagna, abbondante acqua per l'irrigazione, fontane, bagni e pozzo d'acqua eccellente, adattissimo per **istituto educativo** o **Ritiro**, ed anche per **Tenuta-modello**, essendovi possibile ogni coltivazione.
Per trattative scrivere alle iniziali **H o 447**, all'*Agenzia* Haasenstein e Vogler, *Torino*.

VENDITA forzata a PUBBLICO INCANTO

Effetti mobili d'appartamento.

A cominciare da **martedì 4 marzo** e seguenti, in *Torino*, **via Bogino, N. 17, piano 3°**, vendita ai *pubblici incanti*: Letti ferro compiti, specchi, tendaggi, armadi, guardarobe, sofà, seggioloni, sedie, piccola cassa-forte, cassè con marmo, pendoli, pianoforte, **oggetti d'antichità**, statue, vasi bronzo, ceramiche, cassa ferro antica del secolo XV, intarsiata con pitture ed oggetti vari, al miglior offerente.
Alloggio da rimettere con o senza mobili. c 633

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO
Collezione completa di *brochès* e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduno.
Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giuoco d'impegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Bracciali per bambino, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno. 242

Suoli edificatori

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti, Suoi necessari, occorrendo, al lungo sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 13. 2979

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala** in bottiglie e botticelle, **Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE.**
Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino*. 3510

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. «Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 217

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 8,500,000.
Torino — Pavia — Bergamo
Sede Sociale - TORINO, piazza S. Carlo, 5.

2ª Pubblicazione

Si avvisano i signori Azionisti della *Società Italiana per il Gas* che l'Assemblea Generale ordinaria, di cui all'art. 9 dello Statuto sociale, è convocata per il giorno **12 marzo 1889**, ore una *pomeridiana*, negli uffizi della Società stessa in *Torino Piazza San Carlo*, 5.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1888 e fissazione dividendo;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione a tenore dell'art. 18 degli Statuti;
5. Nomina dei Sindaci e Supplenti a termini dell'art. 154 del Codice di commercio.

NB. Il deposito delle Azioni non nominative, prescritto dall'art. 7 dello Statuto, per essere ammesso all'Assemblea dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società non più tardi delle ore 4 pom. del giorno **11 marzo.**
Torino, 14 febbraio 1889.
Il Presidente del Consiglio.
499

DIFFIDA

La Compagnia Fabbricante SINGER — The Singer Manufacturing Company

Notifica che con atto 21 febbraio, ricevuto dal Notaio Turbil e registrato il giorno successivo, al *N.* 1160, con L. 3 60, per fede Ambrosetti, ha revocato il mandato rilasciato il 20 marzo [illegible], rogato Bolgeri, Milano, al sig. Luigi Assereto, quale Gerente per Torino e Piemonte della Compagnia stessa; diffidando lo in pari tempo per atto d'usciere di cessare immediatamente dal suo impiego.
Tanto a norma dei pubblici e per gli effetti di legge.
Torino, li 26 febbraio 1889.
p. p. della Gerenza d'Italia della **T. Singer Mfg. Co**
ROSSO G.
c 613

Consorzio della Bealera Cossola

I signori utenti della roggia e colatoi il *Consorzio della Bealera Cossola*, sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **24** *febbraio* p. v. *marzo*, ore **10** *antim.*, nello studio del Geometra MAURY OLDERICO, **via del Carmine, N. 1, piano 2°.**
Torino, 23 febbraio 1889.
Il Presidente A. DEMICHELIS.
c 609

Affittamento per anni sei o nove

a datare dal 1° *gennaio* 1890.
1° Del MOLINO detto di Tito, sito nel capo-luogo di Cavour;
2° Del MOLINO detto del *Bercio*, sito sulla Luserna.
Dirigersi in Cavour dal Notaio MERLO. c 600

Impresari di trasporto, Stabilimenti vetture, Scuderie e Stallaggi
PAGLIA di GRANO

Vendita a vagoni completi.
Scrivere **CHETTO E FRIERO** — TORINO
Servizio minuto a domicilio
Deposito **FRANCESCO PERLA**, via dei Fiori, 22, TORINO. c 511

SCIROPPO di RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO SI È PIÙ BRILLANTEMENTE RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED AL SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

Depositari: in *Torino*: Farmacia Centrale G. TOSETTI, via Roma, 2; S. PIATO, TAGLIACO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 69

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. 10.

Amministrazione:
LYON, rue Forrandière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* francese (8,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**, Casa 10.
Milano, presso H. BERGER Ligare, 25, via Broletto.
Genova, Edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

Vendita di vasti e grandiosi tenimenti

NELL'AGRO VERCELLESE

Il Regio Ospizio Generale di Carità di Torino, autorizzato dalla Deputazione Provinciale con decreto 14 febbraio p. p. espone in vendita a partiti privati in tre lotti distinti gl'infradescritti tenimenti, pervenutigli dal legato del marchese Alardo Benso di Cavour, situati sui territori di Trino e Blanzè, circondario di Vercelli, sul prezzo di perizia come infra:
1° **Tenimento di Lori**, di ettare 402,41,86 (giornate 1213,51), estimato L. 1,334,200;
2° **Tenimento di Montarucco**, di ett. 411,41,51 (gle 1073,32), estimato L. 1,025,050;
3° **Tenimento Noria**, di ett. 75,05,00 (giorn. 193,58), estimato L. 180,000.
Si invitano coloro che desiderano di attendere all'acquisto dei suddetti tenimenti, a presentare il loro partito alla Segreteria del Regio Ospizio, via Po, N. 33, steso in carta bollata da L. 1 20, chiuso e sigillato, contenente il nome, cognome, qualità ed abitazione loro, con indicazione del lotto che intendono di acquistare, corredato dalla ricevuta del deposito da farsi nella Tesoreria delle Opere Pie di San Paolo, del ventesimo del prezzo di perizia.
Il termine utile per la presentazione delle offerte è fissato a *tutto il corrente marzo*, onde aperte, verranno i suddetti tenimenti deliberati ai migliori offerenti.
Il prezzo di vendita è pagabile per un sesto in regito, per altro sesto entro un anno, ed il rimanente fra dieci anni, coi legali interessi pendente mora.
Le altre condizioni, la perizia di stima, i documenti relativi alle proprietà ed i piani dei tenimenti sono visibili in tutti i giorni ed ore di ufficio nella suddetta Segreteria, dove si potrà anche avere copia a stampa della perizia e descrizione dei beni. 614

Ultima settimana

dell'INCANTO T. RODI, via Roma, 28

Gran quantità di Tele, Mantili, Salviette, *Rideaux*, Calze di lana di seta e di cotone — Maglie seta per teatro — Costumi da bagno — Guanti filo Scozia, ecc., ecc. 643

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.
Pillole di Salsapariglia indorate, L. 5 e 2 50, e senza indoro, L. 3 e 1 80. — Farm. **FABRICO**, piazza S. Carlo, *Torino*.
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 631

Premi ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

ESTRATTO DAL CATALOGO GENERALE

Collezione in-8° grande

Aducasso. Commento alla legge elettorale politica L. 4 »
— Nuove illustrazioni alla legge elettorale politica » 3 »
— La nuova legge comunale e provinciale » 2 »
Ami ing. *Silvio*. La Perequazione dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria » 6 »
Cattaneo *Riccardo Condensio*. Le basi dell'elezione politica nel governo rappresentativo » 3 »
— Della Giurisdizione commerciale » 2 »
C. Cavour. Lettere edite ed inedite — Vol. 1° e 2° » 16 »
Dionisotti *Carlo*. Storia della Magistratura Piemontese. 2 vol. » 12 »
Di Persano C. Campagna navale degli anni 1860-1861. Diario privato-politico-militare » 5 »
Ellero *Pietro*. La Riforma civile (2ª ediz.) » 7 »
Giuriati *Domenico*. Le leggi dell'Amore L. 5 »
— Arte Forense » 5 »
Giuriati e Pinchetle. Le tue!

del Diritto Civile italiano spiegate in ordine alfabe	L. 8 »
Mariani *Carlo*. Le guerre dell'Indipendenza Italiana dal 1848 al 1870, storia politica e militare — Vol. 1°	» 8 »
Vol. 2°	» 8 »
Vol. 3°	» 8 »
(A pubblicarsi vol. 4°, e atlante).	
Molmenti P. G. La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica (2ª ed.)	» 7 »
Politica segreta italiana (1858-1870)	» 5 »
Vallauri *Tommaso*. Vita scritta da esso	» 4 »
— Lettere di illustri scrittori	» 6 »
Riberi cav. *Luigi*. Dizionario di Amministrazione italiana. Guida teorico-pratica dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, ecc. (In corso di pubblicazione)	» 32 »
Torino. Un grosso vol. in 1030 pag. Ediz. di lusso leg. in tela con iscrie. dorata	» 10 »
Ediz. di lusso in brochure	» 8 »
» comune	» 5 »

Collezione in-12° legata alla bodoniana

Farina S. Prima che nascessa L.	1 50
— Le tre nutrici	» 1 50
— Mio figlio studia	» 1 »
— Coraggio e avanti	» 1 50
— Mio figlio s'innamora	» 1 50
— Il marito di Lauretta	» 2 »
— L'intermezzo e la Fuga per a	» 1 50
— Sonno!	» 1 50
— Mio Figlio! (3ª ediz.)	» 5 »
— Il signor Io	» 2 50
Farina S. Capelli biondi (4ª edizione)	L. 1 »
Gloria G. F. E. R. T.	» 6 »
Levi D. Il Femminile eterno. Cantico dei cantici	» 3 »
Martelli « **Vaccarone**. Guida alle Alpi occidentali del Piemonte	» 5 »
Psiuzzi G. L. Belle di sapone	» 3 »
Turletti. I racconti di Burraschino	» 3 »

Collezione in-12° brochure

Faldella G. Un serpe — Storielle in giro:	L. 4 »
1) Idillio a tavola	L. 2 »
2) Un consulto medico	» 2 »
3) La pluralità del mondo	2 »
— Salita a Monteciuverio (1876-1882) — Il paese di Monteciuverio, guida alpina	» 2 50
I Pezzi grossi	» 3 »
Caporioni	» 2 »
Dai Fratelli Bandiera alla Dinastenza	» 3 »
Fontana F. Scalpelli e pennelli	3 »
Godio G. Cose d'Egitto	» 3 »
Grandi O. Il delitto di un galantuomo [racconto]	» 1 50
Jervis G. Dell'oro in natura. La sua storia presso i popoli antichi e moderni. La sua distribuzione geografica. Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche	L. 4 »
Lessona M. Confessioni di un rettore	» 2 50
Marenco-Martini-Bernardi L. Festicciuole di famiglia	» 3 »
Marro A. Guida all'arte della vita	2 »
Moretti *Sofia F.* L'uomo che piange — romanzo storico contemporaneo	» 5 »
Ponsini. I diritti e i doveri del commerciante	» 5 »
— Del fallimento	» 1 20
Rocco E. Opere di C. Svetonio Tranquillo, tradotte, col testo latino a fronte	» 3 »
Tibaldi T. I Jonio et Italiques, ou la Vallée d'Aoste au siècle d'Auguste - récit historique	» 3 »
Vinaj dott. **G. S.** Igiene - conversazioni	» 2 50

Teatri

Domenica, 2 marzo 1889.

REGIO. Riposo.
GERBINO, o. 8 1/2. — *Fedora*, dramma — *La tombola*, scherzo comico.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Lorenzo XIV*, operetta.
D'ANGENNES, o. 8. — *I paisani e la leva*, commedia.
ROSSINI, o. 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera.
BALDO, o. 8 1/2. — *Le Campane di Corneville*, operetta.
S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Gli esiliati di Siberia*, dramma — *Pirolin, pirolin, pirolera...*, balletto.
Tutte le domeniche alle ore 2 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 1 MARZO 1889.

NASCITE: maschi 9, femmine 9; totale 18.

MATRIMONI CELEBRATI. — Barigioni Augusto con Bonfà Giovanna — Cibrario Domenico con Vajo Giovanna — Cicori Francesco con Barretta Teresa ved. Ambrino — Falco Salomon con Valabrega Rosa — Feno Giuseppe con Gay Teresa — Fiorio Luigi con Gianolio Luigia.

MORTI DENUNCIATI. — Pagliano Luigia nata Borgoglio, d'anni 21, di Robella, negoziante — Guinolo Felicita nata Agnelli, id. 82, di Salassa possidente — Rostin Paolo, id. 72, di Chambery, possidente — Montaldi Maria, id. 58, di Novi Ligure — Maina Ugo, id. 10, di Torino, scolaro — Travelli Giuseppe, id. 58, di Pinerolo, meccanico — Claretto Teresa nata Bertinotto, id. 60, di Torino, lavandaia — Bruno Rosa, id. 18, di Pinerolo, filatrice — Mascarelli Maria nata Banotto, id. 57, di Torino, cucitrice — Dante Caterina nata Picchiar, id. 31, di Ivrea, sarta — Notelli Maria nata Savore, id. 49, di Pinerolo — Cola Giuseppe, id. 79, di Favria, fornaio — Leone Giacomo, id. 50, di Rivarolo, panattiere — Pasa-Rosa, id. 25, di Recoaro, contadina — Accalino Secondo, id. 50, di Asti, falegname.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui **8** domiciliati, **16** negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 28 febbraio 1889 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro ha subito un forte aumento all'estremità nord d'Europa raggiungendo 776 mm. a Nocca; tuttavia l'area delle forti pressioni si limita, come ieri, all'est dell'Inghilterra.

Le basse pressioni sono respinte lungo le coste della Bretagna e della Guascogna, ove il barometro si è abbassato di 8 mm. a Biarritz (758 mm.).

Il regime dei venti di est si è dunque stabilito nelle regioni francesi.

La pressione rimane uniforme sul Mediterraneo ove soffiano venti deboli.

La temperatura si è abbassata dovunque, la linea del gelo si è avanzata fino al centro della Francia.

Italia. — 28 febbraio 1889 — *Ufficio centrale di Roma.*

Piogge leggere sull'Italia inferiore; barometro poco cambiato; temperatura diminuita in molte stazioni; venti deboli.

Stamane cielo sereno sulle Marche, coperto in molte stazioni altrove; venti deboli specialmente intorno al pomeriggio; barometro livellato intorno a 760 mm.

Mare generalmente calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 28 febbraio.*

	Massima	Minima
Haparanda	—14.0	—17.0
Stoccolma	+ 4.0	— 3.0
Christiansund	+ 3.0	— 4.0
Copenaghen	— 1.0	— 2.0
Valenza	+12.2	+ 0.1
Yarmouth	+ 8.9	+ 1.7
Bruxelles	+ 5.2	— 2.5
Amburgo	+ 1.0	— 3.0
Cassel	+ 2.0	— 4.0
Breslavia	+ 1.0	— 5.0
Cracovia	+ 4.2	— 2.0
Hermannstadt	+ 2.0	— 2.0
Vienna	+ 4.0	— 2.0
Berna	+ 4.8	— 3.0
Parigi	+ 5.0	— 1.8
Bordeaux	+13.1	+ 4.1
Lione	+ 7.3	— 1.4
Nizza	+13.0	+ 3.0
Madrid	+14.2	+ 0.7
Lisbona	+15.0	+12.0
Trieste	+11.0	+ 3.1
Torino	+11.0	+ 3.8
Mondovì	+12.0	+ 3.8
Firenze	+14.0	+ 2.0
Roma	+12.9	+ 5.1
Napoli	+10.8	+ 6.0
Cagliari	+19.0	+ 6.0
Palermo	+17.8	+ 8.1
Costantinopoli	+15.0	+ 4.0
Algeri	+18.0	+10.0
Tunisi	+18.0	+ 7.0
Biskra	+19.0	+ 3.0

Russia: Beloserak —25.0, Pietroburgo —22.0, Mosca —21.0, Arkangel —9.0, Odessa +4.0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 1 marzo 1889.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:
ore 9 antim. 731.0 — ore 3 pom. 731.6 — ore 9 pom. 734.1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+5.9 — +10.7 — +3.8
Direzione del vapore in millimetri
5.4 — 6.3 — 3.8
Umidità relativa in centesimi:
79 — 54 — 51
Venti:
calma — NO d. — N d.
Stato atmosferico:
coperto — s. p. p. — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +1.3 — max. +13.5.
Acqua caduta millimetri 0.3.
Minima della notte del 2 +3.5.

Bollettino astronomico [tempo medio di Roma] 3 marzo 1889.
Nascere del Sole 6.54 — Meridiano 0.21 — Tramonto 5.9.
Nascere della Luna —10.11 matt. Merid. 5.34 sera. — Tram. —. — sera.
Giorno della Luna 6ª.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 27 febbraio:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (n. 1910), del 7 febbraio, che modifica un articolo del regolamento sulla franchigia postale.
3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 25 del corrente nelle stazioni ferroviarie di Galati e Tecchiolori, provincia di Massima, è stato attivato il servizio pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, li 25 febbraio 1889.

Gazzetta ufficiale 28 febbraio:

1. NOMINE nell'Ordine del Santi Maurizio e Lazzaro.
2. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
3. RR. DD. (nn. 1905, 1907, 1918, 1919), del 28 gennaio, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Pontelatone, Cartigliano, Anversa ed Agugliano.
4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Che rende noto che dal 1° p. v. marzo saranno ciarate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 caduno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, dalle Collettorie rurali annesse al presente avviso.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 28:

1. R. D. (n. 1877), del 6 dicembre, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al primo decreto.
2. REGIO DECRETO del 24 gennaio, che approva il nuovo capitolato di appalto annessovi per la manutenzione delle strade provinciali di Napoli.
3. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione telegrafica.

Mercati e Commercio

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).
Lione, 1° marzo.

La situazione del mercato non ha variato nella settimana. Continua la calma corrente di affari pel bisogno giornaliero cogli stessi prezzi sostenuti della settimana passata.

Si fecero alcune contrattazioni in lavori neschi, ma i prezzi non erano molto soddisfacenti per i venditori.

Vi era qualche domanda per i cascami a prezzi stazionari.

Furono date alcune commissioni per la stoffa di seta in richiesta non è animata. Vi è sempre qualche domanda per i « Duchesses » e tutta seta e per i « Rasi » meravigliosi.

Negli ultimi giorni si davano alcune commissioni per i « Rasi » a trama cotone a tinta in pezzi nella larghezza di 48 centim. Si vendettero pure alcuni tessuti « glacé » come i « sergès glacés » nelle quali mezzano. I Grosgrains, Rosheviers e simili articoli ebbero qualche affare.

Nelle stoffe damascate si chiedono i « Damas » di colori nelle qualità belle e fondo raso.

I velluti uniti non sono punto ricercati, ma vi è buona domanda per le qualità damascate.

Pochi compratori sul mercato.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 19 febbraio.

Grani. — Sebbene i prezzi rimangono stazionari, la tendenza sembra un po' migliorata in seguito a qualche ordine piuttosto importante per l'estero che ha incoraggiato i venditori al sostegno. Fra questi è da notarsi un affare di 25,000 quintali Redwinter N. 2 per Napoli da consegnarsi sul *Washington* a fr. 23 75 0/0 chil.

Le vendite della settimana si sono elevate a quintali 50,000. Gli arrivi furono di 15,000 quintali, ed il deposito al Docks trovasi ridotto a 6 milioni di quintali. Ecco i prezzi praticati:

Teneri Varna 0/0 chil. fr. 17 50.
» Redwinter fr. 23 50 a 24.
Duri Bordianska fr. 22 50.
Iska Danubio fr. 20.
Azimi Azoff fr. 20 25.

Granaglie. — Con ristretti affari e prezzi deboli.

Si segnano al 0/0 chil. sconto 1 per 0/0.

Avena Russia fr. 14.
» Smirne fr. 16.
» Italia fr. 15 50.

Granoni Poli fr. 14.
» Costantinopoli fr. 14 50 a 15.

Le farine sono con domanda quasi nulla a piuttosto offerte da fr. 38 a 39 le primarie marche, e fr. 29 a 37 le marche secondarie. La baisse di chil. 122 1/2.

Le semole in calma con tendenza a ribasso.

Colonials. — I [illegible] sono senza variazioni sui prezzi, e gli affari furono assai limitati nella settimana. Si sono pagati allo sbarco:

Riso 1ª regolare fr. 21
San Domingo fr. 58.
Moka Odeidah fr. 112
Il 50 chil. sconto 2 per 0/0 condizioni di piazza.

Zuccheri greggi con qualche affare di poca importanza a prezzi sostenuti. Oggi si segnano le diverse provenienze da fr. 47 a 47 25 con vendite in aumento.

I Raffinati continuano sempre in calma da fr. 63 50 a 67 50 0/0 chil., sconto 2 0/0 secondo qualità.

Pepe assai calmo e senza affari.

Olii. — La mancanza di ordini per l'estero mantiene in calma la nostra piazza sugli olii di grano.

Anche le qualità d'oliva sono più calmi, specialmente le qualità correnti. Si quotano i 0/0 chil.

Bari A. A. fr. 185 a 195.
Toscano sopraffini fr. 220 a 230.
» fini fr. 175 a 175.
Sicilia sopraffini fr. 165.
» fini fr. 150 a 155.

Olii comuni per lobbrina in aumento e con genere scarso da fr. 50 a 51 il 0/0 litri.

Lavati di Calabria fr. 47 a 48 il 0/0 litri.

Raffinati di Puglia fr. 46 a 47 il 0/0 litri.

Olii al sulfure quasi ben nominali da fr. 70 a 75 0/0 chil.

Materie tessili. — Le lane continuano in calma ed i detentori sono costretti a far concessioni sui prezzi. Un affare piuttosto importante è stato concluso in Alep (prodotto del 1882) a fr. 1 20 il chil.

Le canape rimangono stazionarie a nominali ai prezzi anteriori.

Cotoni in sostegno. Le vendite della settimana furono di 523 balle, diverse provenienze, con qualche miglioria sui prezzi precedentemente praticati.

Sete e bozzoli in continuo avvilimento e con ristretti affari.

Vini. — La nostra piazza è in molta calma pei vini d'importazione, per effetto delle forti quantità arrivate precedentemente che hanno colmato i bisogni di questi manipolatori.

Si segnano:
Scogliti 13° fr. 26 a 28.
Napoli 12° fr. 24 a 27.
» 10° a 11° fr. 20 a 22.
Alicante 14° a 15° fr. 35.
Spirito di v